

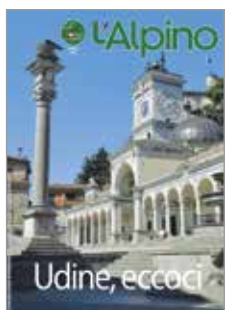


APRILE
2023

L'Alpino

Poste Italiane Sp.A. - sped. in a.p. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - LO.MI - Mensile della I.A.A. - Fondato nel 1919 - N. 4/2023 - ISSN 2074-7898


Udine, eccoci



IN COPERTINA

Piazza Libertà, con la Loggia di San Giovanni, il salotto di Udine, immagine simbolo della 94ª Adunata, che sarà ospitata nella terra friuliana dall'11 al 14 maggio. In quella settimana sono attese tra 350mila e 500mila presenze, che hanno saturato da tempo la capacità ricettiva dell'intera Regione.

(Foto © stock.adobe.com)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 8 Ricordata Selenyj Jar a Isola del Gran Sasso
- 12 Gli alpini a Chions per i naufraghi del Galilea
- 14 Il centenario della Sezione di Pavia
- 17 La app degli alpini
- 18 Il campionato di sci alpinismo a Prali (Sezione di Pinerolo)
- 21  **94ª ADUNATA NAZIONALE A UDINE**
- 44 L'esercitazione internazionale Volpe Bianca in Alto Adige
- 48 Biblioteca
- 50 Auguri ai nostri veci
- 54 Incontri
- 56 Alpino chiama alpino
- 58 Dalle nostre Sezioni
- 62 Cdn del 18 marzo e calendario delle manifestazioni
- 64 Obiettivo alpino

DONARE IL 5x1000

Nella dichiarazione dei redditi di quest'anno è possibile destinare il 5 per mille alla Fondazione A.N.A. Onlus. In questo modo sosterrete tutte le attività di volontariato dell'Associazione, in particolare quelle legate alla Protezione Civile e alla Sanità Alpina.

Ricordiamo che donare il 5x1000 non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente in quanto è lo Stato che destina all'organizzazione prescelta una quota dell'Irpef, pagata da ogni cittadino.

Questo il numero di codice fiscale della Fondazione A.N.A. Onlus da indicare nello spazio riservato agli enti di volontariato

97329810150

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48 - ISSN 2974-7988

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Cortesi

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

alpino@ana.it

PUBBLICITÀ

pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Roberto Genero (responsabile),
Severino Bassanese, Massimo Cortesi,
Luigi Lecchi, Alessandro Trovanti

ABBONATI E CAMBI DI INDIRIZZO

tel. 02.62410215 - fax 02.6555139

associati@ana.it

**Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino
per l'Italia: 15,00 euro
per l'estero: 17,00 euro**

sul C.C.P. 000023853203 intestato a:
«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano
IBAN: IT28 Z076 0101 6000 0002 3853 203
BIC: BPPIITRRXXX

indicando nella causale nome, cognome
e indirizzo completo della persona
a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo,
devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo
o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario Nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione Civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro Studi Ana: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410211
fax 02.6555139
servizi@ana.it

Stampa:

Rotolito S.p.A.
Stabilimento di Cernusco sul Naviglio (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 31 marzo 2023
Di questo numero sono state tirate 323.692 copie



Con il cuore a Udine

È nuovamente Adunata e Udine apre le braccia alle penne nere: non è una città molto grande, nel senso dell'estensione geografica, ma di grandi ha sicuramente tradizione e cuore alpino. Verranno da tutto il mondo e, anzi, quest'anno è segnalato in notevole aumento l'afflusso di chi raggiungerà l'Italia da ogni parte del pianeta, anche dagli antipodi, segno di incredibile attaccamento alla Patria, per cui il sentimento di nostalgia aumenta in modo direttamente proporzionale alla distanza.

Si rinnova così un evento che da oltre un secolo è tanto semplice da ammirare per la sua maestosa dimensione quanto difficile da definire nella genesi: difficile, per chi non vive la realtà della nostra incredibile Associazione, è comprendere che cosa porta tante persone a spostarsi anche su distanze enormi e con ogni mezzo per convenire in un sol luogo. La fratellanza alpina è un cemento formidabile che non attenua la sua saldezza neanche a mezzo secolo, o più, di distanza: le amicizie nate durante il servizio militare di leva nelle caserme degli alpini sono di una bellezza commovente e ad esse si possono aggiungere anche quelle nate, sviluppate e mantenute nei nostri Gruppi, in cui ogni settimana si ricrea il più puro spirito cameratesco, non foss'altro che per la intensità con cui si tende ad obiettivi comuni.

Molte cose sono cambiate, ovviamente, in un lasso ultrasecolare, ma lo spirito, no. Siamo un po' meno giovani e forse dormire in branda, sotto una tenda, anche se come sempre ci affascina e ci tenta, cozza con qualche scricchiolio strutturale: ma lo spirito non cambia e il rinnovarsi degli incontri, la ricerca degli amici, le puntatine negli accampamenti sempre accoglienti, anche i più spartani, restano il lato più umanamente coinvolgente e divertente delle nostre Adunate.

E poi, anzi, soprattutto, c'è la parte quasi carismatica: ovvero gli appuntamenti con l'essenza e la storia di questo glorioso ed invidiato Corpo. L'arrivo, il venerdì, della Bandiera di guerra che aprirà la sfilata della domenica rimane forse il momento più intenso delle nostre cerimonie, quello che nessuna Sezione e nessun Gruppo vuole perdere, testimoniando col proprio vessillo e gagliardetto una presenza che è vicinanza e unità di sentimenti con i nostri fratelli in armi.

Ma è forse inutile fare classifiche di importanza tra le manifestazioni: il cuore dell'Adunata sta nella plastica dimostrazione di una memoria storica condivisa, che si tramanda da oltre un secolo, nel nome e nel solco tracciato da quanti ci hanno preceduto ed in particolare di quelli che hanno sacrificato la vita. La grande sfilata costituisce così una apoteosi di questa condizione dello spirito che accomuna sotto il cappello alpino uomini di età, estrazione e condizione tanto diverse. Gli alpini che sfilano, quelli sono gli alpini dell'Adunata, che passano in riga davanti alle tribune per mostrare con fierezza di essere una cosa sola, su cui si può contare: qualcuno non può partecipare, per condizioni di salute o per impedimenti stringenti, ma sappiamo che sono quelli che soffrono di più. L'Adunata è un caleidoscopio, è un turbine di sentimenti e festeggiamenti (che non devono mai, proprio per i valori di civiltà e solidarietà che rappresentiamo, sfociare nella maleducazione e nella prevaricazione, malcostume contro cui tutti siamo chiamati a vigilare) ma si concretizza lì, in quelle dieci ore, in cui diciamo un corale "eccoci, ci siamo, pronti e disponibili".

Massimo Cortesi



lettere al direttore

#CONTROLEMOLESTIE

Ma che necessità c'era del manifesto culturale #controlemolestie e del relativo manuale di consapevolezza con indicazioni *utili per un corretto approccio a questo tema*? Davvero qualcuno pensa che gli alpini abbiano bisogno di regole comportamentali nell'approcciarsi al gentil sesso, specie nelle Adunate? Da cosa nasce tutto ciò? Sulle polemiche seguite all'Adunata di Rimini sapete cose che noi non sappiamo? Perché io sapevo che le oltre 500 segnalazioni di (presunte) molestie subite da donne a Rimini durante l'ultima Adunata non hanno avuto seguito e l'unica denuncia presentata, contro ignoti, è stata archiviata. Per settimane le penne nere sono state esposte al pubblico ludibrio, con centinaia di articoli ed editoriali di riprovazione, come se noi alpini fossimo tutti barbari assatanati di sesso e di alcool che si ritrovano una volta l'anno nelle Adunate non per onorare i morti aiutando i vivi ma per dare sfogo a repressi istinti animaleschi. I latini dicevano: "Excusatio non petita, accusatio manifesta", ovvero "scusa non richiesta, accusa manifesta". Allora c'era bisogno che l'Ana realizzasse il manifesto e il manuale?

Roberto Martinelli
Gruppo di Genova Centro, Sezione di Genova

Gentilissimo primo cittadino di Rimini e sua vice, ho seguito in tv la marcia contro la violenza sulle donne a cui ha partecipato il locale Gruppo alpini. Sono orgogliosa di questa presenza; penso che vedere gli alpini prodigarsi in iniziative umanitarie anche in queste occasioni, dopo che mezzi di comunicazione anche prestigiosi in occasione dell'Adunata nazionale tenuta proprio a Rimini hanno infierito, gettando fango ancor prima delle indagini non su eventuali singoli, ma su un'intera istituzione, sia veramente ammirevole. E forse diventa imbarazzante per chi, ancor prima dell'evento, espone manifesti contro l'Adunata degli alpini, giudicati in anticipo. Ricordo le reazioni: se le cose stanno così, dicevano molti alpini, quando avranno bisogno di noi che si rivolgano altrove. In realtà un cuore buono, dopo l'istintiva e comprensibile reazione di fastidio, torna sui suoi passi ed alla prima richiesta d'aiuto risponde

comunque "presente". Festeggiamo 50 anni di matrimonio col mio vecchio alpino e sono andata a tantissime Adunate e non ho mai visto la presenza di boccia e veci alpini creare odio. Comunque la raccomandazione rimane quella di non trasformare una presunta galanteria in una molestia, ma soprattutto di non fare mai di tutt'un'erba un fascio. Perciò, arrivederci a Udine, dove gli alpini sono considerati un valore aggiunto.

Nadia Negri

Caro Roberto, cara Nadia nessuno, tantomeno nell'Ana, ha mai pensato di "dare lezioni agli alpini". Le molestie verbali, anche se in Italia non costituiscono reato perseguibile in quanto tale, sono un fenomeno trasversale che richiede un cambiamento culturale importante, per rispettare anche solo a parole libertà e dignità di chiunque: ma non sono, l'abbiamo affermato in ogni occasione, un problema "degli alpini"; anzi gli alpini si propongono come parte attiva per favorire una soluzione. Facciamo di solidarietà e difesa dei più deboli un caposaldo, perché non dovremmo farlo anche in questo campo? Gli alpini, forti dei loro valori e in quanto uomini, dicono a tutti gli uomini "chiediti come viene percepito o vissuto quello che stai dicendo o facendo a una persona che ha il diritto di andare per strada senza essere apostrofata né tanto meno importunata da individui che non conosce". Sul sito www.controlemolestie.it oltre a manifesto e manuale trovate il comunicato stampa che li ha accompagnati: credo che sia chiarissimo e più che esaustivo, soprattutto se letto senza preconcetti. Purtroppo, però, in una comunicazione che vive ormai solo di polemiche si è davvero fatto, spesso strumentalmente, di ogni erba un fascio, addossando all'Ana responsabilità di singoli. L'Associazione ha vissuto con dolore la campagna negativa, ma come sempre ha deciso di rimboccarsi le maniche e affrontare il tema: sono certo che sarà ancora una volta il nostro buon esempio a prevalere, grazie anche a Sezioni e Gruppi. Affermazioni che mirano a sminuire la questione, come "allora non si può più dire, cantare niente o corteggiare una ragazza" servono solo a mantenere contrapposizioni sterili: si può fare tutto, nel rispetto di tutti. E nelle strade e nelle piazze continueremo a cantare anche "L'uselin de la comare", in allegria, con tutti.

IL CAPPELLO ALPINO

Visto l'avvicinarsi dell'Adunata a Udine e le problematiche verificatesi a Rimini lo scorso anno, sarebbe possibile vietare alle varie bancarelle di vendere il nostro capello a chiunque, per evitare che questi personaggi si rendano protagonisti di fatti che poi sarebbero imputati a noi veri alpini?

Enzo Colauzzi Pietrobbon

Caro Enzo, problema antico, ma legalmente non di semplice soluzione. Il cappello alpino, infatti, non è un "marchio" o un "modello" di proprietà Ana e come tale tutelato. Semmai lo è dell'Esercito, ma le limitazioni al suo uso riguardano la riproduzione di una divisa che identifichi chi la indossa come appartenente a quella Forza armata: per far credere di essere un alpino in servizio, quindi, il cappello non è sufficiente. È vero che di cappelli "farlocchi" ne girano tanti, pur-

troppo, in Adunata, ma posso assicurarti che non pochi, legittimi possessori del cappello perché han fatto la naja ma non soci Ana prendono l'Adunata come occasione per esagerare coi festeggiamenti. Ci sono anche ragazzini che indossano cappelli autentici, molto vecchi per foggia e consunzione, magari quelli dei loro nonni. C'è bisogno soprattutto di senso di responsabilità ed educazione: perciò ogni socio Ana deve essere d'esempio e attivarsi perché un simbolo a noi così caro e carico di significati sia rispettato.

INVECCHIAMENTO INARRESTABILE

Abbiamo letto con piacere il suo editoriale del mese di febbraio, e al termine ci siamo detti: finalmente! Finalmente qualcosa si muove pensando ad una frase del suo articolo: "...perché il consenso prossimo venturo verrà da quei giovani". Così le

scriviamo come Consiglio direttivo ricordando qual è, nel nostro Gruppo, il nemico giurato: la carta d'identità. Anche lei crediamo che pensi a questo, quando afferma che: "...nessuno dissenta sulla necessità di non disperdere il patrimonio di valori, tradizioni e capacità...". Ma per fare e mantenere tutto ciò, necessita agire velocemente. Ecco, è di questo che stiamo parlando, ma pare che quando si solleva il problema, si facciano orecchie da mercante e si tenti di rimandare l'argomento. Prendiamo ad esempio il nostro Gruppo, con circa 120 iscritti tra alpini, amici degli alpini, Protezione civile, aggregati. La maggioranza ha un'età tra i 65 e i 75 anni con punte di 90/95; ogni anno si perdono tra chi "va avanti" e chi non rinnova la tessera – altro punto dolente – tra le 5 e le 8 persone. Il tesseramento comporta notevoli disagi nel contattare persone che, digiune dei metodi di pagamento online e refrattari per via dell'età, devono essere raggiunti a casa uno a uno, riducendo gli addetti a un vero e proprio tour de force, con notevoli esborsi economici personali. Lo facciamo con consapevolezza e continueremo a farlo, per non perdere quello che queste persone hanno contribuito a dare. In più, e questo è quello che ci frena per il futuro, lo Statuto prevede di inserire nel Consiglio direttivo del Gruppo con diritto di voto solo alpini. Ergo tra 10 anni non ci sarà più un Gruppo, perché non ci sarà più un direttivo. E allora ci chiediamo, perché non modificare lo statuto e dare la possibilità a chi vuole, di entrare nei nostri Gruppi anche a coloro che non hanno fatto il militare, come i ragazzi della Protezione civile o altri, che possono dare un contributo di ideali. A meno che non si sia già pensato di accorpate 4/5 Gruppi, tanto per tirare avanti; se questo succedesse si perderebbe il 50% degli iscritti, a parer nostro, e relativi bollini. Lei poi sostiene che "...ci sono forme giuridiche che consentirebbero di tramandare il patrimonio di valori, senza snaturare l'essenza di associazione d'arma". Ebbene se queste formule esistono divulgatele ai Gruppi il prima possibile, perché il tempo sta scadendo.

Il Consiglio direttivo di Savignano sul Panaro Sezione di Modena

Toccate un tema assai dolente, amici di Savignano. L'invecchiamento delle schiere alpine è inarrestabile e destinato a creare problemi strutturali negli organici dell'Ana. Non ho ricette in tasca, ma so che la dirigenza nazionale tiene in primo piano la questione e studia ogni possibilità che tramandi i nostri valori senza dover abdicare alla natura di associazione d'arma: una di queste potrebbe essere la creazione di una fondazione a cui aderiscano quanti in noi si riconoscono, che possa poi operare in sinergia con Gruppi e Sezioni. È un'opzione, ma, credo, meritevole di essere esplorata, come pure quella di avere un ruolo come Ana nella istituenda riserva dell'Esercito con ruoli di protezione civile. Una cosa è certa: dovremo sempre più puntare sulla qualità che sulla quantità, anche se oggi i numeri non sono ancora disastrosi: stando alla nostra anagrafe, infatti, circa 29mila soci alpini hanno meno di 50 anni e 49mila meno di 60.

TOCCA A NOI

Ho letto il tuo editoriale di febbraio (bello) e volevo fornire qualche ulteriore spunto di riflessione. L'argomento è la comunicazione, il luogo è la scuola, l'oggetto è la nostra storia. Ma vorrei provocatoriamente asserire che noi non dobbiamo parlare della "nostra" storia, noi dobbiamo parlare di loro, in termini attuali portando ad esempio la nostra esperienza nella Protezione civile per fornire esempi di comportamenti virtuosi di cittadinanza attiva e raccontare la nostra storia che è la storia d'Italia vista dalla gente. E per farlo dobbiamo dire chi sono gli alpini e perché

facciamo quello che facciamo perché non tutti sanno chi sono gli alpini. L'Ana vive ancora un periodo di splendore, ma l'evoluzione va gestita, perché dal soprannumero delle Adunate al depauperamento dei Gruppi il passo è breve. Dobbiamo adattarci ai tempi e gestire i problemi; la vita è adesso e non possiamo aspettare il ripristino della leva. La nostra Associazione ha un'immensa credibilità che diventa impegno e responsabilità sociale. Se abbiamo qualcosa da tramandare, dobbiamo comunicare coi giovani e ciò è utile anche per noi perché è un modo di aggiornarci e metterci alla prova. Abbiamo avuto la fortuna di andare a parlare nelle scuole della figura di Teresio Olivelli. Abbiamo sempre avuto il massimo dell'attenzione dicendo: "la vita va vissuta in maniera intensa – non prendete scorciatoie – pensate ai sacrifici di chi ci ha preceduto e se ce l'hanno fatta loro voi dovete riuscire". Qualcuno di noi ha fatto un corso per andare a parlare nelle scuole, adesso abbiamo una squadra di comunicatori accreditata anche nella Campagna nazionale IoNonRischio: siamo all'inizio, ma fino a ieri sembrava ci credessimo solo noi. Che dite se ogni Sezione avesse un nucleo di comunicatori, che durante le manifestazioni sia sezionali sia dei gruppi (che ne fanno richiesta) si mettano a disposizione. Perché i Gruppi sono oberati da incombenze, ma le persone interessate potrebbero diventare nostri sostenitori. Quante occasioni abbiamo perso? Pensiamoci, ma comunque... tocca a noi.

Renzo De Candia Gruppo di Vigevano, Sezione di Milano

Caro Renzo, la comunicazione è ormai il perno di qualunque attività. Comunicare nei modi e nei tempi giusti è fondamentale, soprattutto con i giovani, i quali, però, sono molto reattivi, in senso positivo, a stimoli corretti, più di quanto non si creda: per questo trovo più che condivisibile la proposta di incentivare la creazione a livello sezionale di "unità" di comunicatori, che potrebbero rivelarsi assai utili in non poche occasioni. Certo, non è facile, perché in alcune realtà scarseggiano potenziali candidati a tale ruolo, ma ci si può lavorare: in questo credo che sia importante per le Sezioni rivolgersi a chi, ad esempio come voi, ha già sperimentato con successo tale strada, per ottenere supporto e indicazioni.

VALORI ALPINI

Da aggregato vorrei portare il mio piccolo contributo per far conoscere alle giovani generazioni la ricchezza del patrimonio di valori dei nostri amati alpini. Come docente lo scorso 26 gennaio sono entrato nelle aule, raccontando le vicende della campagna di Russia e il contenuto della Giornata della memoria e del sacrificio degli alpini. I ragazzi conoscono le penne nere per gli aiuti e il volontariato che portano nei vari territori, ma nulla sapevano della Russia e del significato del "tornare a baita". Occhi e orecchie spalancate hanno accolto il mio racconto che ho attualizzato spiegando loro che le piccole scelte quotidiane della vita prendono volontariamente (o inconsapevolmente) spunto dagli esempi ricevuti nella propria crescita. E i concetti di amicizia, solidarietà, attaccamento alla propria terra, pace e carità sono stati incarnati e tuttora sono vivificati attraverso i gesti di tanti alpini, a cui anche io oggi mi ispiro. Già dai tempi dell'università con alcuni amici, appassionati di montagna e canti alpini, abbiamo dato vita a un coro - il "L'è ben ver" - con cui abbiamo girato tante scuole, contenti nel vedere ragazzi e ragazze che ascoltavano con stupore i nostri racconti. Abbiamo attinto dalle esperienze sia del coro della Sat e della famiglia Pedrotti, sia dai Crodaiole e di Bepi De Marzi nonché dalla tradizione popolare, animati dal carisma di don Giussani che ci ha educato che il can-

LETTERE AL DIRETTORE

to è originato dalla gioia di appartenere. Negli ultimi anni ulteriore contributo è stato lo spettacolo teatrale realizzato dal regista milanese Andrea Maria Carabelli: l'abbiamo accompagnato a portare in tanti teatri e scuole la rievocazione storica della ritirata di Russia intitolata "Ritourneranno", raccontata attraverso le parole del beato don Carlo Gnocchi. Pochi giovani, purtroppo, sanno perché gli alpini sono così e quale storia li e ci (mi ci metto dentro anche io, classe 1984, esente dalla leva, ma appassionato alla nostra storia) ha forgiati.

Giovanni Botti, aggregato Sezione di Piacenza

Caro Giovanni, la tua passione non può che confortare. Soprattutto quanti sono, più che comprensibilmente, preoccupati per il nostro futuro. C'è estremo bisogno di persone che condividano i nostri valori e portino avanti con noi una storia inimitabile, come quella degli alpini.

SPIRITO ALPINO

Prima di tutto voglio esprimere i migliori complimenti per come ha impostato il nostro giornale per i servizi che racconta con dovizia e precisione. Sono nato a Genova nel lontano 1954 sono un artigliere con la penna, ho fatto la naja nel 1976 a Trento, proprio nella caserma Pizzolato, proprio nel momento che da artiglieria pesante campale, c'è stata la trasformazione in artiglieria da montagna passando nelle Truppe Alpine. Devo ammettere che in un primo momento non ero affatto contento di essere spedito da Genova a Trento con una divisa grigioverde, che mi stava abbondantemente fuori taglia, ma col tempo mi sono accorto che la vita di quel militare aveva dei risvolti positivi, tanto è vero che alla fine mi sono congedato con il grado di sergente. Finita la naja e ritornato a Genova dopo un paio di anni in letargo, un amico mi disse: "Ti piace cantare?" E io gli risposi "Certo, in caserma cantavo spesso", "Se vuoi puoi provare a cantare nel coro degli alpini". E così feci, nel 1982 entrai nel coro Soreghina

dell'Ana di Genova e il direttore Mirco Sartorio mi mise subito fra i tenori secondi, però dopo un breve periodo mi passò fra i tenori primi. Concerto dopo concerto e Adunate dopo Adunate ho cantato per 20 anni prendendo sempre più la convinzione che essere alpino era una gioia immensa. Dopo un periodo di pausa dovuta al lavoro, durata 10 anni, sono rientrato nel Soreghina e per me è stato bellissimo essere accolto da vecchi coristi che già conoscevo e da altri nuovi. Ora, dopo 3 anni, sono diventato il presidente di questo meraviglioso coro e anche quest'anno andremo all'Adunata di Udine dove ci assegneranno un posto per esibirci. Volevo ringraziare tutti coloro che mi hanno accolto dopo tanti anni, è vero la voce è un po' calata e gli anni hanno fatto la loro parte, ma gli alpini sanno tenere salda un'amicizia e ti sanno accompagnare nel cammino di una vita che a volte ti presenta il conto da pagare. Il nostro coro ha partecipato a varie manifestazioni sia locali che nazionali, siamo stati anche in Russia a Rossosch, abbiamo inciso anche due cd siamo un gruppo di amici, dove la parola Amico comincia con la maiuscola. Voglio qui ringraziare il Consiglio direttivo, Michele, Claudio, Ettore e Marino. Senza tralasciare il nuovo maestro Giancarlo Oliveri. Ringrazio anche il presidente della Sezione di Genova Stefano Pansini. Grazie per avermi ascoltato e spero che il mio racconto possa essere pubblicato sul nostro giornale, le faccio tanti complimenti e le auguro buon lavoro.

**Renato Agostino Callà
Coro Soreghina di Genova**

Grazie a te, caro Renato Agostino. Nelle tue parole, oltre al gradito apprezzamento per il nostro giornale, c'è tutta la bellezza della famiglia alpina. Qui l'impegno si estrinseca nel portare avanti e diffondere le nostre belle canzoni: una delle espressioni sentimentalmente più apprezzate del semplice quanto immenso patrimonio culturale con la penna nera. E l'impegno si traduce anche (ma soprattutto) in una bella storia di amicizia, che passa attraverso i decenni e si trasmette di generazione in generazione, nel più semplice e puro spirito alpino.



ITALO OTTINETTI

**L'alluminio riutilizzabile
e amico dell'ambiente.**

Prodotti con personalizzazione
a richiesta

OTTINETTI srl
Via Partigiani, 33 - BAVENO
0323 924550 - info@ottinetti.it
ottinetti.it



Adunata Store

— LO STORE UFFICIALE DEGLI ALPINI —



TUTTI I PRODOTTI UFFICIALI DELL'ADUNATA LI TROVI SOLO DA NOI!



P.zza I Maggio



Via Mercatovecchio



Piazza G. Venerio



P.zza della Repubblica



P.zza G. D'annunzio
(Allo scioglimento)



**INQUADRA IL QR CODE
E SCOPRI TUTTI I PRODOTTI
UFFICIALI DELL'ADUNATA**



www.adunatastore.it
— LO STORE ONLINE DEGLI ALPINI —



SELENYJ JAR A ISOLA DEL GRAN SASSO

Ritorno in Abruzzo



Il presidente Favero con Alfredo Di Pasquale, ultimo reduce abruzzese della campagna di Russia.

L'attesa dopo gli anni di sospensione imposti dalla pandemia, la solennità dell'ottantesimo anniversario e una bellissima giornata di sole hanno contribuito alla eccezionale riuscita della celebrazione della battaglia di Selenyj Jar, a Isola del Gran Sasso, in Abruzzo.

Oltre cinquemila penne nere, provenienti in larga maggioranza da tutta la regione, ma anche da altre regioni italiane e varie delegazioni dall'estero hanno sfilato divisi per Gruppi, preceduti dai vessilli di oltre venti Sezioni, per quasi un'ora e mezzo davanti al Labaro collocato a fianco del palco delle autorità, allestito davanti al santuario di San Gabriele dell'Addolorata, in una cornice di pubblico davvero imponente e con sullo sfondo il massiccio innevato del Gran Sasso.

Un vero spettacolo, che è iniziato di buon mattino con l'arrivo degli alpini: anche il loro afflusso è diventato una sorta di gioioso prologo di sfilata, grazie alle strade del percorso che alternavano salita e discesa dando profondità al colpo d'occhio, punteggiato da miriadi di penne nere e dai loro familiari in cammino verso l'ammassamento.

Sul palco, con il presidente Sebastiano Favero, il gen. Nicola Piasente, comandante della brigata Taurinense e il presidente della Sezione Abruzzi Pietro D'Alfonso, c'era tra le molte autorità anche il presidente della Regione Marco Marsilio: è stata quindi questa anche l'occasione per ringraziare pubblicamente gli alpini per il grande sostegno dato in tutta Italia durante la crisi pandemica. Dal corteo delle penne nere, poi, attraverso decine e decine di striscioni portati dai Gruppi, si è visivamente levato un coro unanime a favore della pace, con esplicito riferimento alla guerra in Ucraina.

Quindi la celebrazione della Messa nel grande santuario, in suffragio dei Caduti della campagna di Russia, presieduta da monsignor Orlando Antonini, arcivescovo aquilano, già Nunzio apostolico vaticano. Prima del rito religioso il gen. Piasente, dal cui comando dipende il 9° reggimento alpini de L'Aquila, ha commemorato il sacrificio degli alpini di quel reparto, che nel 1943 a Selenyj Jar, sul "quadrivio maledetto", si immolarono contro forze soverchianti per coprire la ritirata del resto del contingente alpino dal fronte russo, pochi giorni prima della tragica quanto salvifica battaglia di Nikolajewka e ha ringraziato tutti per la partecipazione e la vicinanza all'Esercito



Il Labaro scortato dal presidente Favero, dal gen. Piasente e dal Consiglio direttivo nazionale sfila tra le vie strette di Isola del Gran Sasso (Teramo).





© Dario Rapacchiale

In sfilata il lungo Tricolore della Sezione Abruzzi, con lo sfondo delle montagne innevate.

e agli alpini, impegnati su fronte orientale anche in questi mesi difficili. Gli ha fatto eco il presidente Favero, ricordando il riconoscimento pubblico che il Parlamento ha tributato all'Ana istituendo il 26 gennaio come "Giornata della memoria del sacrificio degli alpini", proprio per evidenziare che in quei giorni del 1943 a prevalere fu il desiderio di tornare a casa per far cessare quella fol-

lia; ha poi sottolineato il fatto che l'Associazione, sempre impegnata per la pace, "facendo memoria del passato pensa al futuro, soprattutto dei giovani e che per questo da due anni, ha esteso con un successo crescente a ragazzi e ragazze dai 16 ai 25 anni i proprio Campi scuola". Una presenza di eccezione, nelle giornate del raduno di Isola del Gran Sasso, anche quella dell'ultimo reduce abru-

zese della campagna di Russia, Alfredo Di Pasquale, classe 1922, che lo scorso ottobre ha festeggiato i 100 anni. La grande sfilata era stata preceduta, il pomeriggio del sabato, nel salone Stauross del santuario, dal convegno su "Il 9° reggimento alpini nel quadrivio maledetto", dedicato ai battaglioni L'Aquila, Vicenza e Val Cison (un reparto eroico, di fatto annientato a Selenyj Jar su cui esiste una produzione letteraria limitatissima) con le appassionate relazioni del ten. col. Pietro Piccirilli, aiutante maggiore del 9°, che ha parlato di quelle giornate come di una intensa storia di uomini e di fratellanza e degli storici alpini Manuel Grotto e Fulvio Aviani, che si sono alternati nei toni e nell'esposizione, ricostruendo nei dettagli i feroci e tragici scontri di ottant'anni fa sulle balze del Don.

Le relazioni sono state precedute da un ricordo della figura di Cesare Lavizzari, già vicepresidente dell'Ana, "andato avanti" nel gennaio di quattro anni fa, a soli 54 anni: un ritratto affettuoso di un grande alpino, tratteggiato da un commosso past president dell'Ana, Corrado Perona, splendidamente sempre lucido nei suoi 90 anni.

ma. cor.



© Dario Rapacchiale

Il momento della deposizione della corona in ricordo dei Caduti.

FRANCESCO FAGNANI

SELENYJ JAR – IL DESTINO HA SCELTO Dalle memorie di Valentino Di Franco 9° rgt. alpini

La memoria dell'intervento italiano in Unione Sovietica durante la Seconda guerra mondiale si sviluppa attraverso i temi della ritirata, delle condizioni ambientali proibitive, del cattivo rapporto con i tedeschi e di un equipaggiamento ed armamento non adeguati. La nostra guerra contro la Russia e l'impiego del Csir prima e dell'Armir poi, evoca il tragico tema dei dispersi. Ancora oggi, dopo ottant'anni, ci sono famiglie che non hanno smesso di cercare una piastrina, una sepoltura, un ricordo tangibile. In un certo senso la Penne mozze di Russia, la cui immagine è fissata per sempre in un ultimo scatto in bianco e nero in uniforme, per sempre giovani, ancora oggi parlano ai loro discendenti. Questo volume contiene le memorie di Valentino Di Franco, della compagnia 108ª, battaglione L'Aquila, divisione Julia. Di Franco che sarebbe potuto facilmente svanire come tanti in un punto ignoto fra la Valle della Morte e Krinitschnaja, è tornato pagando un



enorme prezzo, solo per una serie di circostanze fortuite. A grandi linee il volume può essere diviso in tre parti. I primi cinque capitoli forniscono al lettore una serie di elementi sufficienti per comprendere il quadro storico. La seconda parte del volume indaga diversi aspetti: la comprensione del substrato antropologico e culturale delle genti di montagna d'Abruzzo di allora, quel mondo patriarcale da cui Di Franco proviene; la sua esperienza in Unione Sovietica, Selenyj Jar e il ruolo svolto di capo arma; il suo rientro in Abruzzo e la "sua" guerra, fino ai giorni nostri. La terza e ultima parte del libro è costituita da una serie di contributi di esperti sui temi toccati nell'esposizione. Il testo è arricchito da un notevole corredo fotografico, una nutrita sezione

di mappe e carte militari, anche tedesche e sovietiche, fra cui una in particolare inedita. Arricchisce la valenza dell'opera la prefazione della professoressa Maria Teresa Giusti, una delle maggiori storiche sui temi della campagna di Russia.

Pagg. 181 - euro 15 - Edizioni Menabò - In tutte le librerie

PARTNER ENERGETICO
**94ª Adunata Nazionale
Alpini 2023**

**Questo
cappello merita
un'energia
speciale**

 **unoenergy**
gas • luce • rinnovabili

☎ 800 089 952 | unoenergy.it | [f](#) [in](#) [@](#)



Scopri di più



GLI ALPINI A CHIONS PER I CADUTI DEL GALILEA

Per i naufraghi



La cerimonia al cimitero dove si trova il monumento alle vittime del Galilea.

L'81° anniversario dell'affondamento del Galilea, avvenuto la notte tra il 28 e 29 marzo 1942, è stato ricordato in forma solenne, alla presenza del Labaro, dei vessilli di molte Sezioni, di decine di gagliardetti di Gruppi e della banda alpina di Orzano domenica 12 marzo nel cimitero di Chions, paese che ha pagato il tributo più alto di vittime nella Destra Tagliamento. Alla presenza del ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, del Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine generale di brigata Matteo Giacomo Spreafico, di un picchetto armato dell'8° reggimento alpini con il comandante colonnello David Colussi, di decine di sindaci col primo cittadino di Chions Renato Santin e il capogruppo ospitante Danilo Zucchet, il presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin ha esortato: «È doveroso insistere affinché tutte le salme dei Caduti possano finalmente tornare a casa. Hanno fatto il loro dovere di soldati e cittadini italiani, dobbiamo spenderci in tutti i modi perché tornino in patria». Un appello rilanciato dal presidente nazionale Sebastiano Favero: «Tra-

smettere la memoria ai giovani è nostro dovere – ha esordito – in ricordo di coloro che sono caduti perché potessimo vivere in pace». Pace che «si costruisce giorno dopo giorno» preservando «la nostra identità che significa studiare la storia, anche recente, l'educazione civica a scuola, ma significa anche trasmettere i valori degli italiani veri, pronti a dare». Il presidente nazionale ha concluso: «Recuperiamo i Caduti e portiamoli a baita». Ricordare «non è fare retorica bellicistica, ma monito ed insegnamento», ha esordito il ministro Ciriani affiancato dall'onorevole alpino Emanuele Loperfido. Fuori protocollo, è tornato sulle accuse di presunte molestie: «Ci vogliono malafede e cattiveria per dipingervi così. Alle Adunate ho visto sfilare un mare immenso di generosità, di amicizia e di patriottismo». Al centro del camposanto si trova il monumento alle vittime del Galilea. La Messa di suffragio è stata concelebrata dal vicario generale don Roberto Tondato e dal parroco don Gianfranco Corazza: «Il Mediterraneo continua a vedere uomini e donne che perdono la vita. Nessuno può restare indifferente. La priorità



per tutti è salvare le vite umane». L'invocazione delle vittime del Galilea – quella notte perirono 1.050 dei 1.329 soldati imbarcati, di cui 12 di Chions, che registrarono anche tre sopravvissuti – ancor oggi

di ogni tempo



sarebbe stata: «Non muoiano altri, come siamo morti noi». Recitata la Preghiera del naufrago, letti i nomi dei Caduti, commemorato l'ultimo reduce scomparso proprio l'anno scorso, Onorino Pietro-

bon, i bambini delle scuole elementari e medie hanno cantato Stelutis alpinis, l'Inno degli alpini e l'Inno nazionale. Un coro che ben presto si è allargato a tutte le penne nere.

I bambini delle scuole hanno intonato alcune cante alpine.

L'ELEGANTE CITTÀ VISCONTEA ABBRACCIA GLI ALPINI

Cento per Pavia



Il Labaro con il presidente Favero e il Consiglio.

Era il 31 marzo 1922 quando un gruppo di reduci, riunitosi all'albergo Moderno, decise di dare vita alla Sezione di Pavia. Il primo presidente fu il cav. Ernesto Robustelli che quattro anni dopo diventerà presidente nazionale.

Certamente qualcuno si chiederà come mai nasca così presto, in una città che non ha particolari legami con la montagna, una Sezione dell'Ana. Bisogna ricordare che durante la Grande Guerra chi era in possesso di un titolo di studio,

Gli alpini pavesi in sfilata.



recupero delle somme eventualmente pagate, con le norme vigenti dalle pensioni concesse alle famiglie dei militari presunti morti in guerra, salvo il diritto del militare a dimostrare la propria qualità di combattente per la assegnazione di nuova polizza.

Art. 10. — Nei casi in cui al precedente articolo alla domanda si deve allegare l'atto di morte dal quale risultino le cause del decesso, o

la dichiarazione di irreperibilità o il brevetto che autorizza il militare a frangere del distintivo d'onore per inabilità o ferita. Negli altri casi le indicazioni contenute nella domanda sono controllate e confermate dal competente diretto militare che, quando sia necessario, dichiara altresì se la prigionia del militare sia avvenuta per causa di forza maggiore e quindi indipendentemente dalla volontà dell'interessato.

ca un sole gagliardetto, quello del Battaglione « Val Piave ». — Questa mancanza deve essere colmata, e lo deve essere per conto dei superstiti del caro Battaglione, scomparso nell'epoca più triste della guerra vittoriosa.

Contemporaneamente vorremmo ricordare con una lapide i luoghi che noi difendemmo ed ove lasciammo tanti eroici compagni, Cime di Lavaredo, Monte Piano e Col Fosco. Alla generalità dei vecchi del « Val Piave » è affidata la realizzazione di questi progetti.

Per schieramenti, adesioni e versamenti, rivolgetevi ad uno dei seguenti colleghi che più vi saranno vicini: Nuzi, Giusti conte Francesco, Padova; Magr. Pocchiola cav. Aldo, Pieve di Cadore; magr. De Pleri cav. Giovanni, Venezia (Tolentini); Capitano Gentili cav. Felice, Bolzano; Capitano Biffa dott. prof. Piero, Ospedale S. Giovanni, Torino; Capitano Agosti dott. Enrico, Viale Venezia 14, Milano; Capitano Spaventa Renato, Comando 7.º Alpini, Belluno; Capitano Nodari Bernardo, Casella Postale 31, Mautova; Sold. Morel Giuseppe, Cason di Valmarino.

IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI ROVELLO

Sarà solennemente inaugurato domenica, 23 aprile.

La manifestazione che si prepara riuscirà senza dubbio una nuova prova dell'alto spirito di fratellanza che anima i nostri Alpini e rinnoverà il vizio proposto di dare anche nelle opere di pace, tutte le vigorose e fiorenti energie di cui i nardi sono capaci, per il fecondo e civile progresso della Patria.

Il Gruppo di Rovello, che fa capo alla Sezione di Como, invita le rappresentanze di tutte le nostre formazioni ad accostarsi solennità alla manifestazione.

Programma: Ore 9,11 e 9,20 arrivo delle rappresentanze, linea Como e linea Milano. — 9,45 Vermouth d'onore. — 10,30 Deposizione di una corona al monumento dei caduti in guerra e inaugurazione del gagliardetto.

CONFERENZE ALPINE A TRIESTE

Sotto gli auspici della Soc. Alpina delle Giulie e della nostra Sezione di Trieste, il consocio prof. Lampugnani di Novara tenne l'11 e il 13 corr. a Trieste, con vivissimo successo, due conferenze sui temi: « Montagne ed Eroi » e « Nel cuore del Monte Bianco ».

Del successo ci ralleghiamo con l'amico triestino.

BANDO DI MOBILITAZIONE DI TUTTE LE FORZE ALPINE DEL COMASCO

Domenica, 30 Aprile, gli Alpini della Sezione di Como e dei Gruppi di Blevio, Torno, Lenina, Rovello, Casalino d'Erba e Incino d'Erba, saranno mobilitati sul piede di guerra per un'azione di grande importanza nella quale rifugierà nuovamente il valore e lo spirito Alpino. Si tratta di prendere d'assalto il Monte Piatto, dove attende gli Alpini e li sfida una robustissima polentata con contomi e relativi generi di conforto.

A guardia degli accantonamenti verrà lasciata la « terribile » (madi e suoceri) poiché, per fronteggiare qualsiasi eventualità, le Sezioni e Gruppi dovranno mobilitare tutte indistintamente le riserve, comprese le femminili. Con nuovo ordine riservato ai soli Comandi, verranno date le disposizioni generali per l'azione che verrà brillantemente superata col solito travolgente entusiasmo Alpino.

UNA FESTA ALPINA NEL VICENTINO

Domenica, 2 aprile, la Sezione di Fara Vicentino, dietro invito della Contessa Elena Di Breganze, sinceramente ammiratrice degli Alpini, si è recata col proprio gagliardetto a Breganze, accompagnata dall'insuperabile banda di Fara. Per interessamento della nobile Signora partecipò alla festa un forte nucleo di scarpone bergamaschi ed una rappresentanza di signore e di signorine.

La Contessa di Breganze offese cortesemente un rinfresco congratulandosi coi soci della Sezione per il loro fraterno spirito scarpone. Lo scopo della riunione fu di proporre la nostra fede fra i reduci alpini di Breganze onde formare una Sezione anche in quel paese. Pronunziò a tale scopo inadovinate parole un nostro socio, esortando gli alpini breganzesi a riunirsi sotto il vessillo dell'ANA. Rispose con molto entusiasmo Don Giuseppe Belluzzo, autentico alpino, assicurando che non

La vita della nostra Associazione

L'«ASCENSIONE» DEGLI ALPINI.

la quale è preparata da un apposito Comitato, promette di riuscire una splendida manifestazione del nucleo milanese dell'ANA, se dobbiamo credere almeno a quanto vanno assicurando gli sbottonnatissimi membri del suddetto Comitato.

Il 25 maggio chi vivrà... vivrà!

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA SEZ. DI FARA VICENTINA.

Il 23 corr. avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nostra bella Sezione di Fara Vicentina, che già da oltre un anno ha vita regolare ma che vuole ora il crisma ufficiale. La celebrazione avrà veramente un carattere solenne e vi interverranno le Autorità e tutti gli ex scarpone della piaga. Alle 11,30 dopo la sfilata, avrà luogo un banchetto cui seguirà una visita alle pittoresche grotte di Lonedo. Presterà servizio la banda locale. Le adesioni si ricevono presso il segretario della Sez., sig. Carmelo Olinto.

Da Thiene la Sezione disimpegnerà gratuitamente il servizio trasporto per Fara.

L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE DELL'ITALIA CENTRALE.

Entro il mese i compagni della nostra Sezione di Roma si recheranno in gita al Monte Soratte per bagnare in fonte, per ora, privata, il gagliardetto offerto alla Sezione dalle dame milanesi.

Per ora, abbiamo detto, poiché la inaugurazione ufficiale del vessillo avrà luogo ai primi di Maggio con l'intervento di una rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'ANA.

Oratore in tale occasione sarà una altissima personalità militare.

E intanto... buona già all'ANA romana!

FESTEGGIAMENTI MILANESI AI REPARTI ALPINI.

Al Battaglione « Vestone » e ad una Compagnia del Battaglione « Tirano » venuti a Milano per prestare servizio di O. P. in occasione della visita del Re, i Soci milanesi dell'ANA tributaroni negli scorsi giorni affettuosi festeggiamenti.

Benchè l'arrivo del « Vestone » fosse preannunciato per la sua dopo mezzanotte, un numeroso gruppo di consoci si trovarono alla stazione accogliendo i colleghi al canto dei cor tradizionali, e accompagnandoli poi con una vera marcia notturna, ai lontani accantonamenti.

L'indomani sera, alla Birreria Colombo, FANA offese agli Ufficiali del « Vestone » e della Compagnia del « Tirano » un amichevole banchetto, che si svolse con un entrain tutto Alpino e che fu rallegrato dalle esilaranti esibizioni drammatico-mimodanzanti dei consoci Gastoldi e Raicevich.

Qualche sera dopo, per sottoscrizioni tra i Soci milanesi dell'ANA, ebbe luogo negli accantonamenti di Viale Lombardia una bicchierata ai « bocci » del Vestone e del Tirano.

Tutte queste manifestazioni rivelano quale profonda unione FANA sia riuscita a stabilire fra i renati e le file degli ex Alpini.

Il Ten. Colonnello Pesmi, comandante del Vestone espresse questa sensazione con parole di commossa gratitudine.

IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI PONTE DI LEGNO.

L'11 giugno, a Ponte di Leirno, il ridotta paese della Val Caramica che è stato dalle sue ragazze, preteipito di quei « villaggi d'assalto » che coronarono la nostra fronte, festeggerà il Gruppo dell'ANA al quale ha dato vita e che quel giorno inaugurerà il proprio gagliardetto. Nella stessa giornata si inaugurerà il nuovo Asilo « Regina Elena » e si accorgerà una lapide ai gloriosi Caduti al Passo del Tirolo.

Non dubitate che numerosi consoci e molti tra coloro che hanno combattuto in Valcamonica, vorranno partecipare alla bella cerimonia.

A QUELLI DEL VALLE D'INTELVI.

Abbiamo ricevuto: — Dobbiamo ritrovarvi? — S.

Allora, adunati in Maggio a Como, Comunicare le adesioni al maggiore cav. avv. Augusto Orsaghi a Milano, via Omasoni 1.

Stata un « si » per avere poi comunicazioni dettagliate del giorno, dell'ora, del luogo e della quota.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DI NOVARA.

Mercoledì 5 corr. si è riunita l'Assemblea della Sezione, per la nomina del primo Consiglio Direttivo. La simpatica riunione, svolta nell'atmosfera della più familiare cordialità, ha accolto con compiacimento le notizie date dalla Direzione provvisoria sul lavoro di organizzazione compiuto; e riconoscendo le difficoltà di allargare ed accrescere il numero dei soci in un centro cittadino, che ha già veduto, in tutte le sue valli, sorgere sezioni forensi dell'ANA, ha promesso di supplire col favore delle iniziative e con la cordialità dei vincoli sociali alla ristrettezza del numero dei soci: anzi ha già lanciato idee e progetti, che — chi vivrà, veda.

Il Consiglio Direttivo riuscì composto così: cav. avv. Guido Ragozzi, tesoriere; mag. Calvi, segretario; colonnello Bellini, prof. cav. Lampugnani, rag. Franzoni, consiglieri.

A ben presto le manifestazioni della fiorente vitalità della Sezione!

VAL PIAVE... ADUNATA!

Ci scrivono, e pubblichiamo volentieri:

« Al nostro Reggimento (7.º) man-

LA NOSTRA SEZIONE DI PADOVA.

Questa nuova giovane Sezione di prova di attività sempre maggiore celebra il suo anniversario di nascita presso la cittadinanza il nome e il ricordo degli Alpini.

Nello scorso carnevale organizzò, come già venne riferito in queste colonne, un « The Verde » splendidamente riuscito.

Domenica 19 marzo, per iniziativa della stessa Sezione fu a Padova Amalio Fraccesi che tenne la sua brillante conferenza su « Gli uomini le donne e la pellicola ».

Fatto ampliatissimo al teatro Garibaldi, letteralmente gremito di un pubblico elettrizzato.

La conferenza era a scopo benefico e degli utili netti buona parte venne devoluta alla locale Sezione dei Mutilati fra i quali tanti confratelli centano gli Alpini.

Tanto più notevoli sono tali riuscite manifestazioni Alpine in quanto esse: è il numero dei soci che conta la Sezione di Padova, mentre colono fu il sangue dato per la causa nostra.

Proximamente anche la Sezione di Padova inaugurerà il suo Gagliardetto con una cerimonia che promette di essere veramente solenne.

UNA NUOVA SEZIONE PAVIA!

Robustelli, Fex, vice-Presidente della Sezione Ligure, ebbe un giorno una sincera ispirazione — prese moglie. I risultati immediati di questa grave determinazione furono due: che Robustelli lasciò Genova e la carica che ricopriva in quella nostra Sezione, e che si trasferì a Pavia.

E a Pavia, visto che anche lì c'era in circolazione degli « scarpone », Robustelli ebbe un'altra felice ispirazione: quella di fondarvi una nuova Sezione dell'ANA.

Detto e fatto, presi accordi con un buon nucleo di consoci dispersi, e racimolati tutti gli ex Alpini esistenti nella cerchia di Pavia, la Sezione fu fondata. Una Sezione robusta e baldracca, fatto di 53 Soci e che promette di diventare una delle più attive.

Il Comitato provvisorio è stato costituito dai signori cav. Robustelli, Pietro Cipolla, Nave, dott. Anila, Acquadro Annibale, Scotti Piero.

Il domicilio dell'ANA pavese è stato eletto presso il Ristorante Modemo, ove tutti gli scarpone di passaggio a Pavia troveranno liete accoglienze.

veniva avviato ai corsi per ufficiali di complemento e a Pavia, città universitaria per eccellenza, non dovettero essere pochi coloro che, fra studenti e professori, prestarono servizio nei reparti alpini. Prova ne sia che i primi tre successori di Robustelli furono illustri docenti universitari; mentre per quanto riguarda la truppa, il reclutamento avveniva nella zona appenninica dell'Oltrepò e fu destinata ai reparti del 3° Reggimento. Del periodo fra le due guerre si hanno poche notizie, sappiamo dell'esistenza di alcuni Gruppi: Varzi, Monte Penice, Rovescala, Voghera, e di alcune manifestazioni a cui fu presente anche l'allora presidente nazionale Angelo Manaresi. Il secondo conflitto mondiale vide gli alpini pavesi incorporati nel 4° reggimento della divisione Taurinense, impegnata nei Balcani, mentre gli artiglieri, inquadrati nel 4° reggimento artiglieria da montagna, furono in Russia con la Cuneense. La Sezione riprese l'attività nel 1949, sotto la guida del gen. Enrico Pizzi, da ricordare durante la sua presidenza, nel 1954, il ritorno dalla prigionia in Russia dell'allora capitano Franco Ma-

gnani, a cui sarà conferita la Medaglia d'oro al valor militare. Un altro pavese a cui è stata concessa la massima onorificenza è il ten. Angelo Bascapè, caduto nei Balcani.

Con il miglioramento delle condizioni socioeconomiche del Paese, l'estendersi del reclutamento alpino, prima a tutto l'Oltrepò, e poi all'intera provincia, anche le dimensioni e l'attività della Sezione si sono progressivamente ampliate, fino a raggiungere gli attuali 29 Gruppi mentre la consistenza numerica, dopo aver raggiunto la punta di 1.800 soci è purtroppo, per il noto motivo, in costante diminuzione. Nonostante questo e la conseguente contrazione delle attività, è mantenuta viva l'unità di Pc, viene svolta attività nelle scuole, compreso il progetto (alternanza scuola-lavoro), viene pubblicato il giornale sezionale, e negli ultimi due anni si è fatto un Campo scuola per circa trenta ragazzi e ragazze dai 10 ai 15 anni. Da segnalare che nel secondo dopoguerra si è interrotto lo storico rapporto con i reggimenti piemontesi e i pavesi hanno prestato servizio in quelli della brigata Orobica.

Il 18 e 19 marzo la Sezione ha festeggiato il centenario, a cui si è voluto unire un'altra significativa ricorrenza, il 175° anniversario dell'adozione da parte dell'Esercito sabardo della bandiera tricolore, fatta nel momento in cui dava inizio alla 1ª guerra di indipendenza, varcando il confine con il Lombardo-Veneto che all'epoca era, davanti a Pavia, sul torrente Gravellone. Sabato commemorazione a San Martino Siccomario del passaggio del Gravellone, celebrazione della Messa a suffragio degli alpini Caduti e "andati avanti", alla presenza del presidente nazionale Sebastiano Favero. Domenica il Labaro è stato scortato dal presidente Favero e da alcuni consiglieri; con l'adesione delle autorità locali, dei sindaci dei Comuni sede di Gruppo, delle altre associazioni d'arma, di numerose Sezioni e di alcune centinaia di alpini, si è svolta la tradizionale sfilata per il centro città, conclusa nel cortile del castello visconteo.

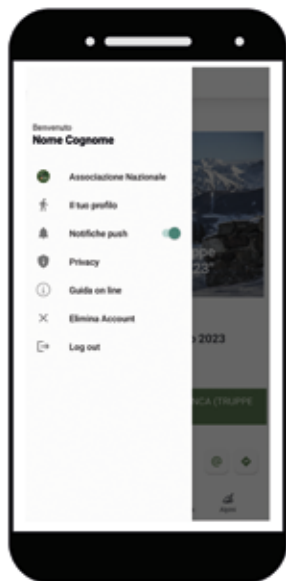
Per ricordare la ricorrenza, il 10 marzo, al prestigioso Collegio universitario Ghislieri, la Sezione ha presentato il libro che racconta il suo secolo di storia.



La conclusione della cerimonia nel cortile del castello visconteo.



Alpinapp



La piattaforma digitale dell'Associazione Nazionale Alpinisti Alpini si arricchisce. È nata "Alpinapp" la nuova app per smartphone Android e Apple, realizzata da Tommaso Codella di Mintflavour in collaborazione con la Commissione informatica dell'Ana e con Federico Fux, alpino informatico, iscritto al Gruppo di Roma Centro.

Alpinapp è innanzitutto uno strumento per rimanere informati sulle attività dell'Associazione e unisce la praticità di navigazione tipica di una app per dispositivi mobili alla completezza di informazioni e notizie che appaiono sul sito www.ana.it.

Iscrivendosi all'app, inoltre, è possibile incontrarsi in rete grazie alla funzione "trova alpini" e cercare così amici e comilitoni. Potremmo definirlo una sorta di "alpino chiama alpino" in forma digitale. L'app si presenta con una pagina principale dedicata alle notizie in evidenza e, nella parte appena più in basso, a quelle dei principali argomenti o ambiti in cui è attiva l'Associazione, come *L'Alpino* on line, *L'Alpino Tv*, l'Adunata nazionale, lo sport, ecc. Cliccando su ogni singolo contributo viene caricato il relativo contenuto di ana.it.

La home dell'app è completata dal calendario giornaliero delle manifestazioni e dalle informazioni sulla Sezione o sul Gruppo di appartenenza.

Il menu di sistema (in alto a sinistra), oltre a riassumere i dati personali, fornisce le principali informazioni sull'Ana, la sua storia, l'organigramma, lo Statuto, per citarne solo alcune. Attivando le notifiche dell'app si rimarrà inoltre aggiornati in tempo reale grazie alle "notifiche push" che appariranno in forma sintetica sullo schermo del vostro smartphone appena una nuova notizia verrà pubblicata. Molto utile, infine, la "Guida on line" con la spiegazione dettagliata di tutte le funzioni e le potenzialità di Alpinapp.

Il menu nella parte inferiore dell'app riassume tutte le funzionalità. In "community" si possono trovare tutti gli indirizzi delle Sezioni e i nomi dei Gruppi; "eventi" espande il calendario delle manifestazioni, mentre "news" mostra tutte le notizie divise per categorie. Il pulsante "Alpini" è la parte più innovativa con cui si possono vedere le informazioni associative dell'utente e cercare gli altri alpini, attivando la funzione "trova alpini".

«Massima fruibilità, velocità e semplicità, sono queste le più importanti linee

guida che la Commissione informatica nazionale si è imposta pensando ad alpini e simpatizzanti che utilizzeranno Alpinapp», ha ricordato il responsabile Severino Bassanese. «Oltre a Tommaso Codella che ha programmato l'app per i due sistemi operativi, ringrazio Paolo Sani e in particolare Federico Fux per il lavoro sulla piattaforma web, una parte non visibile agli utenti ma che permette di fatto la gestione di Alpinapp e di tutte le sue più importanti funzioni. Senza dimenticare il lavoro coordinamento e i suggerimenti della Commissione informatica che hanno permesso di perfezionare il progetto iniziale».

Matteo Martin

"Alpinapp" è scaricabile da Play Store di Android e da App Store di Apple, oppure inquadrando il QRCode



TIRABOSCHI E DONATI VINCONO

Coppia

di Gio Moscardi

La gioia di Richard Tiraboschi e Riccardo Donati, primi al traguardo.

In molti, nel novembre scorso, durante la presentazione dei campionati nazionali si sono chiesti dove si trovasse Prali, luogo scelto dalla Sezione di Pinerolo per la gara di scialpinismo. In molti se lo sono chiesti anche mentre percorrevano la strada scavata tra le rocce che conduce in Val



*Atleti con gli sci "a spalle"
nella parte più tecnica del percorso.*

d'assi

Il podio con i vincitori Richard Tiraboschi e Riccardo Donati (Sezione di Bergamo); secondi Valter Trentin e Marco Vavassori (Sezione Valtellinese), terzi Luca Milini e Giordano Rovetta (Sezione di Brescia).

Germanasca, ad una settantina di chilometri da Torino, sorella meno conosciuta rispetto alle vicine Val Chisone e Val Pellice che insieme alla pianura pinerolese dà casa ai 48 Gruppi alpini della Sezione. Giunti però nel piccolo Comune che conta poco più di 260 anime, a 1.455 metri di altitudine, la domanda si è dissolta.



Il viaggio lungo i tornanti che abbracciano le miniere di talco era già dimenticato davanti a quell'affascinante borgata dominata dal Gran Queyron, montagna che arriva a 3.060 metri. Prali è stata definita dalle riviste di settore "Patria del fuoripista" e le serpentine disegnate lungo i pendii lo confermano. L'inverno avaro di precipitazioni fino a fine febbraio ha ripagato gli organizzatori con una bella nevicata proprio nei giorni precedenti al campionato svoltosi il 4 e 5 marzo. Il sole caldo di una primavera anticipata è andato a braccetto con l'aria frizzante dell'imbrunire, quando, ad illuminare la piazza del municipio, è stato il tripode acceso da Beatrice Busalacchi, figlia di alpini del 3° reggimento insieme al primo luogotenente Jose del Rizzo, anche lui del 3° Alpini e a Carlo Peyrot consigliere della Sezione di Pinerolo. Un ideale passaggio generazionale ma anche una condivisione di valori che le tre parti, civili, militari in armi e militari in congedo, hanno il compito di portare avanti. Non sono mancati i momenti solenni e la doverosa riunione tecnica per illustrare ai partecipanti i dettagli del tracciato: 9 km di dislivello, due discese e tre salite l'ultima delle quali a 22 metri dall'arrivo per permettere agli spettatori di godere di una manovra scialpinistica tipica, il cambio pelli. Sono state 120 le coppie partecipanti; 176 soci alpini, 6 militari in armi e 40 aggregati tra cui 8 donne, tutti estremamente soddisfatti all'arrivo.

Più di tutti, naturalmente, lo sono stati i vincitori Richard Tiraboschi e Riccardo Donati della Sezione di Bergamo che hanno tagliato il traguardo in un'ora e 49 secondi conquistando così il titolo di campioni italiani di scialpinismo dell'Ana. Un testa a testa il loro con i pluricampioni Valter Trentin e Marco Vavassori della Sezione Valtellinese staccati di circa 2 minuti che si sono dovuti accontentare del secondo posto. Bronzo per Luca Milini e Giordano Rovetta Sezione di Brescia che hanno bissato il risultato dello scorso anno, completato la gara in un'ora, 5 minuti e 38 secondi. Per la classifica a squadre primo posto per la Valtellinese, seconda Bergamo, terza Salò.


Da segnalare i due soci aggregati Giacomo Luvini, classe 1989 e Cristian Minogio, classe 1984, portacolori della Sezione Intra che in soli 58 minuti e 2 secondi hanno completato il tracciato prima di tutti i partecipanti. Insomma, un vero e proprio successo per quello che è il campionato più giovane dell'Ana. Un risultato ottenuto grazie all'impegno di molti che dietro alle quinte hanno lavorato senza risparmiarsi. Ora non resta che continuare perché il 2023 è per la Sezione di Pinerolo l'anno del centenario e il campionato non è stata che una delle numerose manifestazioni in programma.

Le classifiche complete su www.ana.it

LA BIRRA DELL'ADUNATA DEGLI ALPINI.



 @forstbeer

 /BirraForstBier

www.forst.it

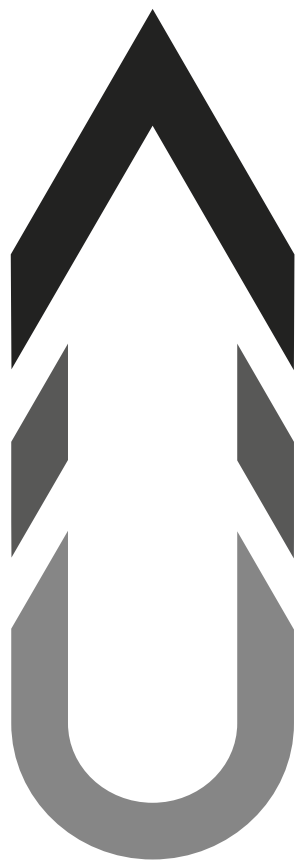
www.beviresponsabile.it



FORST accompagna gli Alpini
nella loro 94^a Adunata Nazionale.
Udine 11-14 maggio 2023



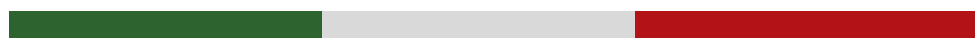
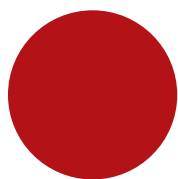
“Alpini, la più bella famiglia”



**94^a Adunata
Nazionale
Alpini**

**11-14
MAG
2023**

UDINE



*Allegata a questo numero
la “Guida all’Adunata”, un libretto
di 64 pagine pratico e tascabile,
con tutte le informazioni
per vivere la città e il territorio
durante la manifestazione*

Tutte le informazioni aggiornate sull’Adunata sono su

www.adunatalpini.it

Il manifesto e la medaglia

Il manifesto della 94^a Adunata di Udine è frutto della creatività friulana. Il vincitore del concorso bandito dall'Ana è infatti Andrea De Negri di Remanzacco, il cui bozzetto è stato scelto dal Consiglio direttivo nazionale tra quelli inviati a Milano, alla Sede dell'Associazione Nazionale Alpi.

Uno dei simboli principali raffigurati nel manifesto è la torre campanaria della chiesa di Santa Maria, adiacente al castello



di Udine, con "l'agnul dal Friùl", la statua segnamento realizzata nel 1777 che rappresenta l'arcangelo dorato, uno dei simboli della città. Sulla destra del manifesto, in primo piano, spicca il monumento all'alpino, inaugurato nel 1936, che si trova nella caserma Di Prampero, sede della brigata alpina Julia, reparto storicamente legato al territorio. Sul tricolore più piccolo camminano invece le portatrici carniche, in omaggio alle donne che nel corso della Prima guerra mondiale operarono al fronte in Carnia, trasportando con le loro gerle rifornimenti e munizioni, fondamentali per i reparti alpini in prima linea. Tra loro ricordiamo Maria Plozner Mentil, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Vincitore per il miglior bozzetto della medaglia è Sergio Francesco Foini di Ospitaletto (Brescia), iscritto all'omonimo Gruppo alpini. Su una facciata della medaglia è raffigurato il logo dell'Ana, lo stemma e il nome della città di Udine e la data dell'Adunata (11, 12, 13, 14 maggio 2023). Sul retro è rappresentato uno scorcio della loggia di San Giovanni con la Torre dell'Orologio, il cappello alpino e la scritta "94^a Adunata Nazionale Alpi".

Complimenti ai vincitori! I manifesti saranno presto affissi a Udine e in tutto il resto d'Italia dove si trova un sodalizio alpino, mentre le medaglie saranno acquistabili dai soci come ricordo dell'Adunata.



Comune di Udine

Lo stemma civico è uno scudo bianconero, sormontato da una corona ducale, che riprende le insegne dei Savorgnan, famiglia friulana in auge dal Basso Medioevo. Sulla corona ducale è posto un cavallo nascente, mentre lo scudo è circondato da un ramo di alloro e di quercia, legati da un nastro tricolore al quale è appuntata la Medaglia d'oro al valor militare, concessa alla città per l'intero Friuli, per la Guerra di liberazione e per l'attività nella lotta partigiana durante la Seconda guerra mondiale.



Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Un'aquila d'oro su sfondo azzurro che afferra con gli artigli una corona turrita d'argento. Nei colori lo stemma ricorda l'antico vessillo friulano con l'aquila del patriarca Bertrando di San Genesio, beato e martire della Chiesa cattolica e al contempo un'immagine allegorica d'aquila rinvenuta su di un antico vaso, omaggio all'antico Patriarcato di Aquileia che segnò la storia del Friuli.

I messaggi di saluto



Cari alpini, cari soci, amici, aggregati e simpatizzanti Udine è pronta ad ospitarci per la nostra novantaquattresima Adunata nazionale e per questo un grazie va a quanti con impegno e disponibilità stanno operando per permettere di poterci ritrovare in serenità ed in sana condivisione e di manifestare e ribadire i nostri valori nelle cerimonie e negli incontri che vedranno il loro apice nell'alzabandiera, nell'onore ai Caduti, nella grande sfilata della domenica. Per noi la memoria ed il ricordo da un lato e la solidarietà e il rispetto delle persone in particolare le più deboli dall'altro, fanno parte del nostro essere alpini, che da sempre ribadiamo e testimoniamo con i fatti e non a parole.

Udine, tra l'altro, città alpina per antonomasia, ci ricorda la tragedia del terremoto del Friuli del 1976 e la grande risposta sia degli alpini in armi che dell'Associazione con gli undici cantieri di lavoro per avviare la ricostruzione. Oggi come allora questi sono gli alpini, uomini del fare, sempre disponibili dove c'è bisogno, certo capaci di ritrovarsi per momenti di fraternità e amicizia in allegria ma pronti, nei casi di emergenza e necessità a dare il loro contributo, come recentemente durante la pandemia da Covid-19.

Allora ritroviamoci a Udine fieri e orgogliosi di far parte della grande famiglia alpina portatrice di valori quali la famiglia, il dovere, il sacrificio, l'identità Patria, la solidarietà, la memoria, valori da trasmettere alle giovani generazioni oggi tramite la nostra presenza nelle scuole e nei Campi scuola, domani speriamo con il ritorno di un servizio obbligatorio a favore della Patria. Che sia un'occasione per stare insieme in modo gioioso con il contributo dei nostri cori e delle nostre fanfare sempre rispettosi verso gli altri.

Con noi ci saranno i nostri alpini in armi con in testa il generale di C.A. Ignazio Gamba e con la presenza di ben tre Bandiere di Guerra. Siamo reduci dalle celebrazioni dei centocinquant'anni di costituzione del Corpo degli alpini che, se ce ne fosse stato bisogno, ha ribadito lo strettissimo legame tra gli alpini in armi e l'Associazione Nazionale Alpini e che l'Adunata di Udine riconfermerà. Grazie alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla città di Udine, alla prefettura e a tutte le Forze dell'ordine per il loro fondamentale contributo e con loro a tutti i nostri alpini dalla Sezione ospitante alla s.r.l. Adunata, nessuno escluso.

A tutti un arrivederci a Udine con un caloroso e sincero saluto alpino.

***Il presidente nazionale
Sebastiano Favero***

Per spiegare cosa rappresentano gli alpini per l'identità nazionale italiana, mi basta partire da un aneddoto personale. Mi apprestavo a scrivere questo messaggio e prima ancora di mettere le parole su pagina ho visto affacciarsi, tra i ricordi, una serie di scene risalenti fino all'infanzia. Si trattava di canti ascoltati per strada, in compagnia dei miei cari; di penne nere, osservate per la prima volta sul cappello di mio nonno e su quello di mio padre; di racconti commoventi di anziani, con gli occhi sempre pieni di orgoglio; di echi che risuonano nei libri letti, nei film visti, nelle preziose memorie familiari, in quella grande epopea comune che è la storia d'Italia: la storia di tutti e di ciascuno. Il sentimento che mi pervade, quando rievoco quei ricordi, formati in diverse età della vita, è un senso di sicurezza, di ammirazione, di partecipazione, di comunità vera: quello spirito solidale,

Ritrovare ospitalità, a distanza di circa un anno, all'interno del mensile *L'Alpino*, rappresenta per me un piacere ed un'opportunità gradita, che – in occasione della 94^a Adunata nazionale – mi consente di rivolgere un messaggio di saluto agli alpini, in servizio e in congedo. È un evento significativo per la Difesa e per l'Italia intera, poiché celebra da Udine – città profondamente connessa alle truppe di montagna – una nuova, importante tappa della memoria e della storia del Corpo degli alpini. Un Corpo che è ideale palestra militare e di vita, una vita scandita dalla generosità e dall'altruismo di eroi capaci di compiere imprese in battaglia, dalla Marmolada al Monte Ortigara, dal Monte Pasubio fino al Passo della Sentinella. Giganti della montagna cui siamo tutti grati, poiché hanno scritto la storia d'Italia con sacrificio e perseveranza, contribuendo in modo determinante all'Unità nazionale. Non è certo un caso allora, se gli alpini, nobili custodi morali di quei valori, si trovino ancora in prima linea in tutti i principa-

Il ministro della Difesa



GUIDO CROSETTO

conviviale, che contraddistingue gli alpini e che, in fondo, ci definisce come italiani. Ho avuto l'onore d'essere un alpino io stesso, e questo incide, ma credo ogni italiano abbia, in un casset-

to della propria memoria, almeno un frammento di quella vasta tradizione. Ed è molto significativo. Un personaggio di Shakespeare definisce il coraggio come capacità di "avere le gambe salde". Bene, non riesco a immaginare nessuno che abbia le gambe più salde degli alpini, che ancora oggi percorrono chilometri, ovunque li portino il servizio, la solidarietà, la fratellanza, portando sulle spalle quella generosità particolare di cui è dotata la gente di montagna. Gli alpini, di ieri e di oggi, sanno fare tutto con semplicità esemplare, con quell'eroismo quotidiano, non urlato, che rende i sacrifici ancora più nobili e l'amore per il proprio Paese ancora più evidente. Non si può che essere grati, e porgere, in occasione della 94^a Adunata nazionale, i migliori auguri a chi, come l'Associazione Nazionale Alpini, si impegna per tramandare le memorie e i valori che ho cercato di elencare. Grazie a tutti voi.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa



AMMIRAGLIO GIUSEPPE CAVO DRAGONE

li scenari operativi – in Italia e all'estero – spesso anche a supporto della popolazione civile, a conferma della validità e della vitalità di tradizioni e principi che derivano dalla certezza di poter raggiungere, insieme, qualsiasi meta. Anche per questo, rivolgo il mio defe-

rente pensiero e la mia commossa riconoscenza agli alpini e, in generale, a tutti i Caduti in armi per la Patria, rinnovando la memoria di quanti sono "andati avanti". Contestualmente, rendo omaggio al Labaro dell'Ana, testimone delle tradizioni, della dedizione e del coraggio delle penne nere: donne e uomini tenaci ed infaticabili, fieramente al servizio del Paese e della collettività. Estendo la mia profonda riconoscenza alle famiglie degli alpini che, da generazioni, danno loro sostegno e ne alimentano una vocazione fondamentale per la salvaguardia della nostra Patria, della nostra società, del nostro futuro.

Con queste brevi righe condivido con voi, cari lettori de *L'Alpino*, l'ammirazione ed il plauso delle donne e degli uomini delle Forze armate per le Truppe Alpine. In occasione della 94^a Adunata del Corpo, rivolgo a tutti gli alpini, in servizio e in congedo, il mio ringraziamento, insieme all'ideale saluto e al caloroso abbraccio di tutta la Difesa. Viva gli alpini! Viva le Forze Armate! Viva l'Italia!

Alpini d'Italia! Con immenso piacere rivolgo a tutti voi e all'Associazione Nazionale Alpini il più caloroso saluto dell'Esercito e mio personale, in occasione della vostra 94ª Adunata.

Sempre schierate in prima linea, le truppe da montagna si sono battute con coraggio in tutti i campi di battaglia in cui sono state chiamate dal dovere. Le penne nere hanno sempre dimostrato straordinario eroismo, sia sulle vette dei confini durante la Prima guerra mondiale che sui fronti greco-albanese e orientale durante la Seconda, donando la propria vita insieme a molti altri soldati dell'Esercito per consegnarci la nazione libera e democratica che oggi conosciamo. A 80 anni dalla battaglia di Nikolajewka, nel Secondo conflitto mondiale, il valore di quanti si immolarono in quel luogo non è stato dimenticato e in ricordo delle

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



**GEN. C.A.
PIETRO SERINO**

loro gesta è stata istituita la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini. In questa, e in molte altre occasioni, gli alpini hanno dato prova di

essere fedeli servitori delle istituzioni e del popolo italiano. Rivolgo pertanto il mio più riverente pensiero a tutti i Caduti nell'adempimento del proprio dovere. Le gloriose tradizioni alpine sono tenute vive, ancora oggi, dal lodevole operato del personale dei reparti da montagna, in Italia e all'estero. I risultati conseguiti nelle incessanti attività addestrative e operative rappresentano la testimonianza più concreta dell'abnegazione e delle loro qualità professionali.

A nome della Forza armata ringrazio tutti gli alpini per lo straordinario servizio reso alla comunità, nonché l'Ana e il suo presidente, Sebastiano Favero, per l'impegno nel rafforzare i vincoli di fratellanza tra le penne nere di ogni grado.

Porgo a tutti voi e alle vostre famiglie gli auspici delle migliori fortune.

Viva gli alpini! Viva l'Esercito! Viva la Repubblica italiana!

L'Adunata nazionale è un appuntamento annuale immancabile, come recita chiaramente uno degli articoli dello Statuto associativo, ed è in perpetua evoluzione, come lo è la simbiotica cooperazione tra Truppe Alpine e Associazione Nazionale Alpini. Complice sicuramente il fatto che esercitazioni nazionali come la Vardirex o internazionali come la Odescalchi che ci vedono ideare, pianificare e condurre sinergicamente attività di valenza sempre maggiore, ad oggi, si è consolidato sempre più il concetto valoriale che le due istituzioni siano indissolubilmente le "due facce della stessa medaglia". Proprio per questo, il progetto "Adunata nazionale" è frutto di decisioni condivise, che portano ad attività condotte in armonica condivisione: *Alpini, la più bella famiglia!* non poteva essere, quindi, motto più indicato! Le bandiere e lo stendardo di Guerra garriranno per le strade di Udine, consacrando il legame fortissimo e consolidato tra il Friuli Venezia Giulia e i soldati che vi prestano servizio: Piemonte Cavalleria (2°), 14° reparto comando e supporti tattici alpini, 3° reggimento artiglieria da montagna, 8° reggimento alpini saranno presenti

Il comandante delle Truppe Alpine



**GEN. C.A.
IGNAZIO GAMBA**

per proseguire nella lungimirante tradizione iniziata in occasione del 150° anniversario, al fine di avvicinare la nostra realtà istituzionale ai cittadini dei quali siamo silenziosi servitori. E sarà la Cittadella degli Alpini, tradizione ben più consolidata nel tempo, a comunicare in quale modo questo diuturno impegno venga svolto dentro e fuori dalle caser-

me, sia in Patria che lontano dai confini nazionali; e lo farà in chiave storica, con reperti trasferiti direttamente dal museo nazionale storico degli alpini, in chiave operativa, con stands espositivi di tutte le nostre capacità e non solo le nostre, ed in cooperazione con la Protezione civile dell'Ana, con spazi dedicati alle potenzialità d'intervento ma, soprattutto, alle attività di prevenzione. Per la quinta volta che Udine ospiterà l'Adunata - ben la 12a per il Friuli Venezia Giulia - dal 1925 e, dall'affluenza che ci si aspetta, per molti sarà nuovamente un immenso e caloroso ritorno al *fogolar furlan*: quando ho avuto l'onore di essere il comandante della gloriosa brigata alpina Julia, ho saggiato personalmente il calore e l'intensità dell'ospitalità di questa splendida città "a misura d'uomo" - come si suol dire - e ho inoltre avuto l'immenso piacere di contribuire alla realizzazione dell'Adunata nazionale di Pordenone del 2014, avendo modo così di apprezzare le indiscusse qualità di questa Regione incastonata tra cielo e mare, e non mi stupisce affatto il motivo di tanta calorosa ed affettuosa adesione. Non mi resta che dare appuntamento a tutti a Udine, la seconda settimana di maggio!

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia



© monterefoto@frin.it

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il Friuli Venezia Giulia è pronto ad accogliere l'Adunata, che sarà certamente un momento di festa, di incontro e di grande visibilità per il territorio, ma anche di trasmissione dei valori rappresentati dagli alpini, tra tutti lo spirito di sacrificio, la disponibilità per gli altri, il senso di comunità. L'Adunata è una delle iniziative di maggior visibilità a livello nazionale e per la nostra Regione sarà una grande vetrina che contribuirà a rafforzare l'importante opera di promozione su cui in questi anni abbiamo investito: ma non va perso di vista il senso profondo di questi eventi, ovvero l'occasione di un momento di ricordo "per non dimenticare" una storia dolorosa e di sacrificio e di rilancio affinché sia passato un testimone alle nuove generazioni. La Regione è consapevole dell'importanza del legame

storico che unisce gli alpini proprio al Friuli Venezia Giulia e guarda all'Adunata nazionale a Udine come a un evento al quale dedicare grande attenzione e massimo sostegno, in virtù di una storia fatta di tanti esempi di dedizione, impegno e sacrificio da tramandare alle nuove generazioni. Non viviamo in una società esente da derive e pericoli di isolamento, egoismo, indifferenza verso il prossimo: l'esempio che ci porteranno le penne nere con rinnovata serietà e impegno va per questo considerato un tesoro. Tante sfide ci interpellano e vanno affrontate con spirito di unità e nella solidità dell'esperienza. Con orgoglio, quindi, Udine e il Friuli Venezia Giulia si apprestano a diventare capitale di questi messaggi che il Corpo degli alpini continua a rappresentare e diffondere con spirito di servizio.

Il sindaco di Udine



PIETRO FONTANINI

In 2023, grazie al ritorno degli alpini nella città di Udine, è destinato a diventare non solo una delle annate che rimarranno nella storia del Friuli ma anche il simbolo del ritorno alla normalità dopo l'epidemia che ha impedito lo svolgimento dell'Adunata nel 2021, a quarantacinque anni dal tragico terremoto del 6 maggio 1976, e questo proprio nella terra del popolo che ha insegnato all'Italia e al mondo cosa significa rialzarsi, ripartire, tornare più forti di prima, diventando un modello di efficienza, serietà e laboriosità. Ma il Friuli è una terra che è stata protagonista, suo malgrado, dei due conflitti mondiali, con un sacrificio enorme in termini di giovani vite spez-

zate o segnate per sempre dagli orrori della guerra. Ed è proprio per questo che mi auguro che oggi, con una sanguinosa guerra combattuta sul suolo europeo a poche centinaia di chilometri da noi, dal popolo friulano e dagli alpini possa giungere al mondo un messaggio di pace e di speranza. Dallo stesso Friuli che, fin dall'inizio del conflitto, ha aperto le proprie porte ai profughi ucraini, a conferma di una generosità discreta ma non per questo meno sentita. Ma oggi il sentimento che credo appartenga a tutti noi friulani prima di ogni altro è l'orgoglio di essere friulani. Un orgoglio che l'Adunata saprà portare al suo culmine, nella consapevolezza che il Friuli è la terra degli alpini.

Il presidente della Sezione di Udine



DANTE SORAVITO DE FRANCESCHI

Nell'occasione della 94^a Adunata nazionale degli alpini in Friuli Venezia Giulia e nella veste di presidente della Sezione di Udine, rivolgo con piacere a nome anche di tutte le Sezioni regionali consorelle e mio personale, un caloroso ed un entusiasta benvenuto a tutta la famiglia alpina. Inoltre, estendo questa accoglienza anche a quella consistente quota di sostenitori ed amici degli alpini, che in Patria ed all'estero si spendono volontariamente in puro spirito di gratuità, in attività di valenza sociale, condividendo i valori statutari della nostra Associazione. In forza della particolare posizione

geografica della nostra Regione, collocata al crocevia tra le culture mediterranee, centro europee e balcaniche, l'impegno organizzativo, sebbene più volte interrotto ed intrapreso a causa dello tsunami pandemico, è stato volto al coinvolgimento di tutti i territori nei quali sono radicate le Sezioni Ana della Regione. Lo sforzo congiunto che ne è scaturito tra Gruppi alpini, amministrazioni regionali e locali, rappresentanze governative, istituzioni civili e religiose, forze di polizia ed enti militari, investendo la totalità delle risorse umane in empatia con i valori dell'alpinità, ha dato luogo ad un programma fitto di

eventi culturali ed a una capillare organizzazione dell'accoglienza cosiddetta "diffusa", ovvero affidata in maggior misura ai Gruppi alpini che si trovano nei paesi e nei borghi dell'hinterland udinese, oltre che nella cinta urbana del capoluogo friulano. Questa operazione, oltre a perseguire lo scopo di non congestionare i centri cittadini, ha avuto come fine ultimo quello di trasferire alla periferia buona parte dell'organizzazione dell'intrattenimento dei radunati in soggiorno presso le aree temporanee

per la sosta, stimolando i gestori di tali strutture a far vedere ai propri ospiti le bellezze artistiche e culturali e le prelibatezze enogastronomiche autoctone attraverso la promozione di tour alla scoperta del territorio, oltre a far rivivere quei luoghi dove molti "ragazzi" hanno fatto la naja e rivivere magari con un po' di nostalgia quei momenti. In estrema sintesi, forte della consapevolezza che la Regione Friuli Venezia Giulia sino dalla costituzione del Corpo degli alpini è stata uno dei più prolifi-

ci bacini tradizionali di reclutamento, senza timore di smentita, ritengo di potere affermare che si stanno ottenendo condizioni ottimali a che questa echeggiante 94ª Adunata nazionale alpini del Friuli Venezia Giulia si configurerà come una straordinaria festa popolare, una kermesse dove avranno il piacere di trovarsi tante persone sotto un unico simbolo: il cappello, unite dallo stesso sentimento genuino di gioia viva e forte commozione, la quale rimarrà indelebile negli annali del nostro sodalizio.

L'app Adunata

Cerca "ADUNATA ALPINI" sugli store per Android ed Apple, oppure inquadra il QRCode

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play



Una app per smartphone interamente dedicata alla 94ª Adunata di Udine è stata sviluppata dalla società Control Room in collaborazione con Adunata Alpini 2023 e Associazione Nazionale Alpini. È uno strumento utile, che si aggiunge ad Alpinapp e ai siti www.adunatalpini.it e a www.ana.it, con cui avere le principali informazioni sulla manifestazione, aggiornate in tempo reale: la cartina interattiva, il programma, l'ordine di sfilamento e le zone di ammassamento per la sfilata del 14 maggio, oltre alla lista degli esercenti amici degli alpini e i partner Adunata.



IDV al fianco del Corpo degli Alpini dell'Esercito Italiano per l'Adunata Nazionale 2023 di Udine

ORGOGGIO ALPINO

Iveco Defence Vehicles S.p.a.
idvgroup.com

IDV

Loro di Udine

Le Medaglie d'oro al valor militare vengono attribuite alle Sezioni come da articolo 5 del Regolamento per l'esecuzione dello Statuto, approvato dal Cdn nella seduta del 28 maggio 2016, che cita testualmente: "Art. 5 - Sul vessillo di ogni Sezione possono essere apposti soltanto i facsimili delle Medaglie d'oro, di cui alla lettera a) del precedente art. 3, concesse ad Alpini, il cui luogo di nascita, risultante dalla motivazione, sia ubicato

nella circoscrizione della Sezione stessa. Eventuali deroghe alla norma di cui sopra devono essere autorizzate dal Cdn".

Il Cdn del 18 marzo scorso ha deliberato che le Medaglie d'oro del ten. Brosadola e del ten. Urli siano appuntate sul vessillo della Sezione di Udine per espressa richiesta delle famiglie, originarie del territorio di competenza della Sezione.

LABARO



PIER ARRIGO BARNABA
tenente dell'8° Alpini
btg. Val Fella

Nato il 25 febbraio 1891 a Buia (Udine)

MOTIVAZIONE

Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario per essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico. Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni, con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo.

Piave - Tagliamento, ottobre-novembre 1918.



LORENZO BROSADOLA
tenente in servizio permanente
effettivo dell'8° Alpini

Nato a Calvi dell'Umbria (Terni)
il 18 aprile 1918

MOTIVAZIONE

Comandante di compagnia alpini, durante un lungo, logorante ripiegamento, era sempre primo, instancabile e inesaurevole, nella lotta più cruenta. Con l'esempio del suo contegno, trascinava gli esausti ed estenuanti suoi dipendenti facendone un pugno di eroi. Ferito una prima volta in più parti del corpo non desisteva dalla lotta, riprendendo, dopo sommaria medicazione, il suo posto di combattimento. Nuovamente ferito, rifiutò ogni soccorso, alla testa di un nucleo di valorosi, contrassaltava per aprire un varco al reparto ormai circondato e pressato da ogni parte. Colpito una terza volta scompariva nell'ardente mischia nell'atto di incitare con l'ultimo grido i suoi alpini.

Selenyj Jar (Russia), 16 gennaio 1943.



ANTONIO CAVARZERANI
sottotenente di complemento
dell'8° Alpini

Nato il 3 febbraio 1914 a Udine

MOTIVAZIONE

Volontario di guerra. sempre primo ad ogni impresa difficile e rischiosa, già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione, assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica, assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico alla testa dei propri uomini, rimanendo mortalmente ferito. Cosciente della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio, continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari.

*Quota 1615 - Quota 1143 di Monte Golico (Fronte greco),
27 febbraio - 9 marzo 1941.*



UGO GIAVITTO
sergente dell'8° Alpini
btg. Val Tagliamento

Nato il 13 agosto 1920 a Tarcento (Udine)

MOTIVAZIONE

Comandato presso una base arretrata insistentemente chiedeva ed otteneva di raggiungere il proprio reparto in linea ove più volte assolveva volontariamente ardui compiti di esplorazione. Accortosi che una casa adibita al ricovero di alcuni feriti della sua compagnia era stata colpita da tiro dei mortai avversari, si precipi-

tava sul luogo riuscendo a trarre in salvo i militari. Successivamente alla testa di un plotone si lanciava al contrassalto di una munita quota e dopo una cruenta lotta a colpi di bombe a mano contribuiva validamente alla riconquista della posizione. Nei violenti combattimenti del giorno seguente, caduto ferito l'unico ufficiale superstite della compagnia ne assumeva il comando ed animando i dipendenti resisteva tenacemente all'impeto di forze soverchianti. Gravemente ferito ad una coscia rifiutava ogni soccorso per non lasciare il reparto duramente impegnato, e dopo sommaria medicazione riprendeva la lotta resa più cruenta dai ripetuti attacchi nemici. Caduti i serventi di una mitragliatrice raggiungeva l'arma rimasta inoperosa e da solo assicurava la continuità di fuoco, falciando con tiri precisi i reparti avversari avanzanti in massa. Colpito nuovamente ad un braccio rimaneva ancora al suo posto a sparare finché una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sull'arma che aveva impiegata con tanto ardore.

Mali Topojanit (Fronte greco), 2 gennaio 1941.



FERDINANDO URLI
tenente dell'8° Alpini

Nato a Steierdorf (Romania)
il 21 settembre 1893

MOTIVAZIONE

A capo di un energico manipolo di volontari, con mirabile ardimento si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fuggandone il presidio e catturandovi un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua, fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario si rifiutava di arrendersi, seguitando con pochi superstiti a battersi con bombe a mano e con la baionetta, finché, sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo.

Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916.



PAOLINO ZUCCHI
sergente maggiore
dell'8° Alpini, btg. Cividale

Nato a Collalto di Tarcento (Udine)

MOTIVAZIONE

Comandante squadra fucilieri e vicecomandante di plotone, dotato di rare doti di ardimento, trascinato per eccellenza, già distintosi nella campagna dell'Albania, ferito e decorato al V.M., si offriva più volte volontario per colpi di mano nelle linee nemiche. Durante l'attacco ad una munita posizione, da più giorni teatro di lotte sanguinose, rivendicava l'onore di assaltare la postazione dominante la quota, cardine della difesa nemica. Incitati i suoi alpini col motto del battaglione, affrontava con impeto travolgente la forte difesa e, trovando nella sua volontà di vittoria ascose energie, superava di corsa l'erto pendio ed il ciglio conteso. Primo fra i primi lanciava le sue bombe a mano contro i difensori che, sgomenti, si davano alla fuga. Incurante del rischio a cui si esponeva, per l'intera giornata, ritto in piedi sulla posizione, impartiva ordini alla sua squadra, impegnata a respingere continui contrattacchi nemici, e personalmente scaricava con calma il suo moschetto sugli attaccanti, determinando con il suo esempio la fermezza dei dipendenti. Individuato e fatto segno al tiro di un pezzo anticarro, cercava a sua volta di precisare la postazione e rimaneva ritto al suo posto finché, colpito in pieno, immolava la sua giovinezza tutta spesa al servizio della Patria in armi. Magnifica figura di combattente che trovava nell'ardore della lotta vera ragione di vita.

Quota Cividale di Nowo Kalitwa (fronte russo),
4 gennaio 1943.

SEPROM
ITALIA

WWW.SEPROM.NET
CREST·MEDAGLIE·TARGHE
CORNICI·OGGETTI PERSONALIZZATI
alpini@seprom.net

Programma

GIOVEDÌ 11 MAGGIO • REDIPUGLIA E GEMONA

- ore 10:30** Visita al sacrario di Redipuglia alla presenza del Labaro – *Redipuglia*
- ore 14:00** Consegna benemerenze ad alcune Sezioni per cantieri Friuli '76 – *Municipio di Gemona*
- ore 15:00** Omaggio al cimitero delle vittime del terremoto 1976 e vittime Covid – *Cimitero di Gemona*
- ore 16:00** Omaggio a Franco Bertagnolli, Presidente Ana dal 1972 al 1981 – *Gemona (piazze Bertagnolli)*
- ore 17:30** Messa in commemorazione degli alpini deceduti nel terremoto del 1976, alla presenza del Labaro
Caserma Goi Pantanali (via Daniele Manin 7, Gemona)

VENERDÌ 12 MAGGIO • UDINE

- ore 9:00** Alzabandiera – *piazza della Libertà*
- ore 9:15** Deposizione corone al monumento ai Caduti – *Tempietto S. Giovanni (piazza della Libertà)*
- a seguire** Deposizione corona al tempio ossario e al cippo della divisione Julia – *Tempio ossario (piazze XXVI Luglio)*
- ore 11:00** Inaugurazione Cittadella degli Alpini – *Parco Moretti*
- ore 18:45** Sfilata gonfaloni, vessilli, Labaro e Bandiera di guerra – *Da Porta Aquileia a piazza della Libertà*
- a seguire** Discorso di benvenuto del sindaco – *piazza della Libertà*
- a seguire** Trasferimento delle Bandiere e apertura visita a Bandiere, Labaro e gonfaloni –
Loggia del Lionello (piazza della Libertà)

SABATO 13 MAGGIO • UDINE

- ore 9:30** Lancio dei paracadutisti (*eventuale*)
- ore 10:30** Incontro tra Presidente Ana, Cdn, Sezioni all'estero, delegazioni Ifms e i militari stranieri (su invito) –
Teatro Nuovo Giovanni da Udine (via Trento, 4)
- ore 13:30** Lancio dei paracadutisti – *Campo sportivo Clocchiatti (via delle Fornaci, 16)*
- ore 17:00** Messa – *Cattedrale S. Maria Annunziata (piazza del Duomo, 1)*
- ore 18:30** Saluto del sindaco di Udine e del presidente nazionale Ana a tutte le autorità,
al Cdn e ai presidenti di Sezione (su invito) – *Teatro Nuovo Giovanni da Udine (via Trento, 4)*

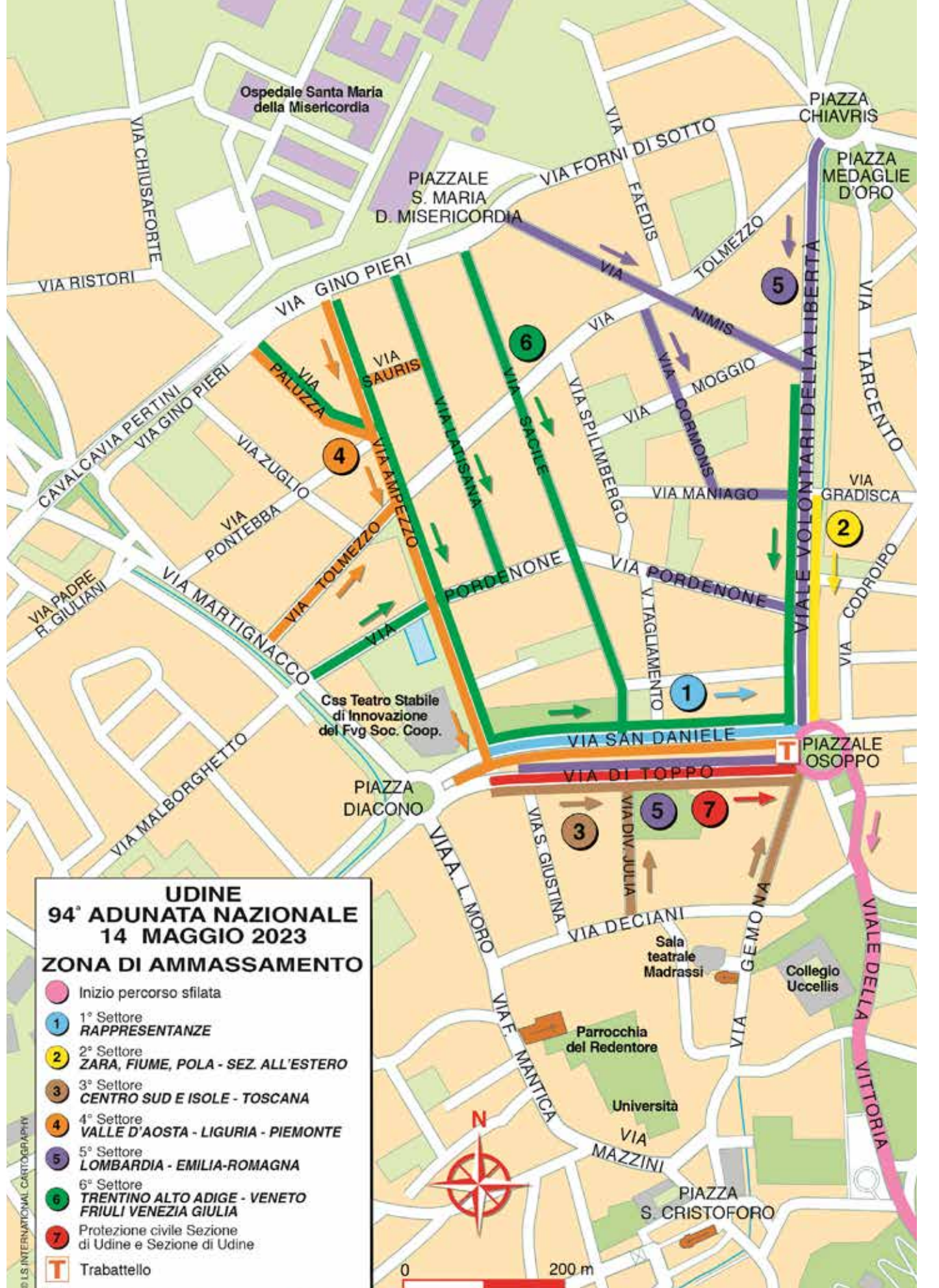
DOMENICA 14 MAGGIO • UDINE

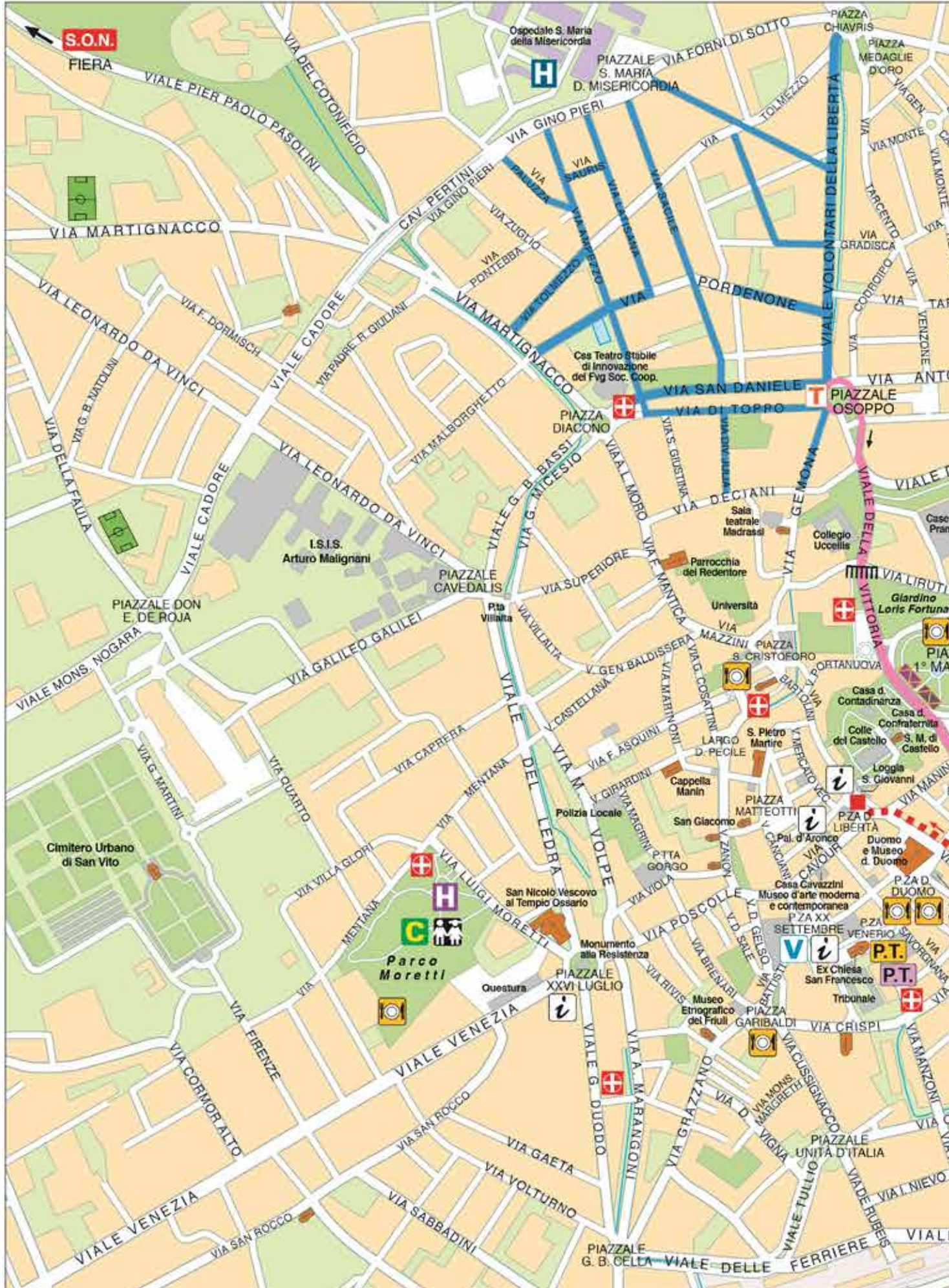
- ore 8:00** Inquadramento
- ore 8:30** Onori alla massima autorità
- ore 9:00** Inizio sfilata (→ ordine di sfilamento)
- a seguire** Passaggio della stecca con la Sezione di Vicenza – *piazza I Maggio*
- Ammainabandiera** – *piazza I Maggio*

Gli orari sono indicativi e potrebbero subire variazioni

UDINE
94° ADUNATA NAZIONALE
14 MAGGIO 2023
ZONA DI AMMASSAMENTO

-  Inizio percorso sfilata
-  1° Settore
RAPPRESENTANZE
-  2° Settore
ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO
-  3° Settore
CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA
-  4° Settore
VALLE D'AOSTA - LIGURIA - PIEMONTE
-  5° Settore
LOMBARDIA - EMILIA-ROMAGNA
-  6° Settore
**TRENTINO ALTO ADIGE - VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA**
-  Protezione civile Sezione
di Udine e Sezione di Udine
-  Trabattello





S.O.N.

Ospedale S. Maria della Misericordia

PIAZZALE S. MARIA D. MISERICORDIA

PIAZZA CHIAVRIS

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

FIERA

VIALE PIER PAOLO PASOLINI

VIA DEL COTONIFICIO

VIA GINO PIERI

VIA FORNI DI SOTTO

VIA MARTIGNACCO

CAV. PERTINI VIA GINO PIERI

VIA ZUGLIO

VIA

VIA LEONARDO DA VINCI

VIALE CADORE

VIA MARTIGNACCO

VIA PORDENONE

VIA DELLA FALLA

VIALE CADORE

VIA TOLMEZZO

VIA SAN DANIELE

PIAZZALE OSOppo

PIAZZALE DON E. DE ROJA

I.S.I.S. Arturo Malignani

PIAZZALE CAVEDALIS

VIA DI TOPPO

VIALE MONS NOGARA

VIA LEONARDO DA VINCI

VIALE G. B. BASSI

VIA DECTANI

Cimitero Urbano di San Vito

VIA GALILEO GALILEI

VIALE G. B. BASSI

VIA S. GIUSTINA

VIA G. MARTINI

VIA CAPRERA

VIA SUPERIORE

VIA S. MANTICA

VIA CORMORALTO

VIA VILLA GLOPI

VIA DEL LEDRA

VIA MAZZINI

VIALE VENEZIA

VIA MENTANA

VIA LUIGI MORETTI

PIAZZA S. CRISTOFORO

VIA SAN ROCCO

VIA MENTANA

Parco Morelli

VIA GEN. BALDISSER

VIA SAN ROCCO

VIA FIRENZE

PIAZZALE XXVI LUGLIO

VIA F. ASQUINI

VIA SAN ROCCO

VIA SAN ROCCO

VIALE G. DUODO

VIA G. MARCONI

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA V. GIRARDINI

VIA SAN ROCCO

VIA GAETA

VIALE G. DUODO

VIA MARGHERITA

VIA SAN ROCCO

VIA VOLTURNO

VIALE G. DUODO

VIA VOLPE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA V. ZANON

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA POSCOLLE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA D. GELSO

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA BRENARI

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA RIVIS

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA A. MARANGONI

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA D. VIGNA

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA CUSIGNACCO

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA TULLIO

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIA D. RUREG

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

VIALE DELLE FERRIERE

VIA SAN ROCCO

VIA SABBADINI

VIALE G. DUODO

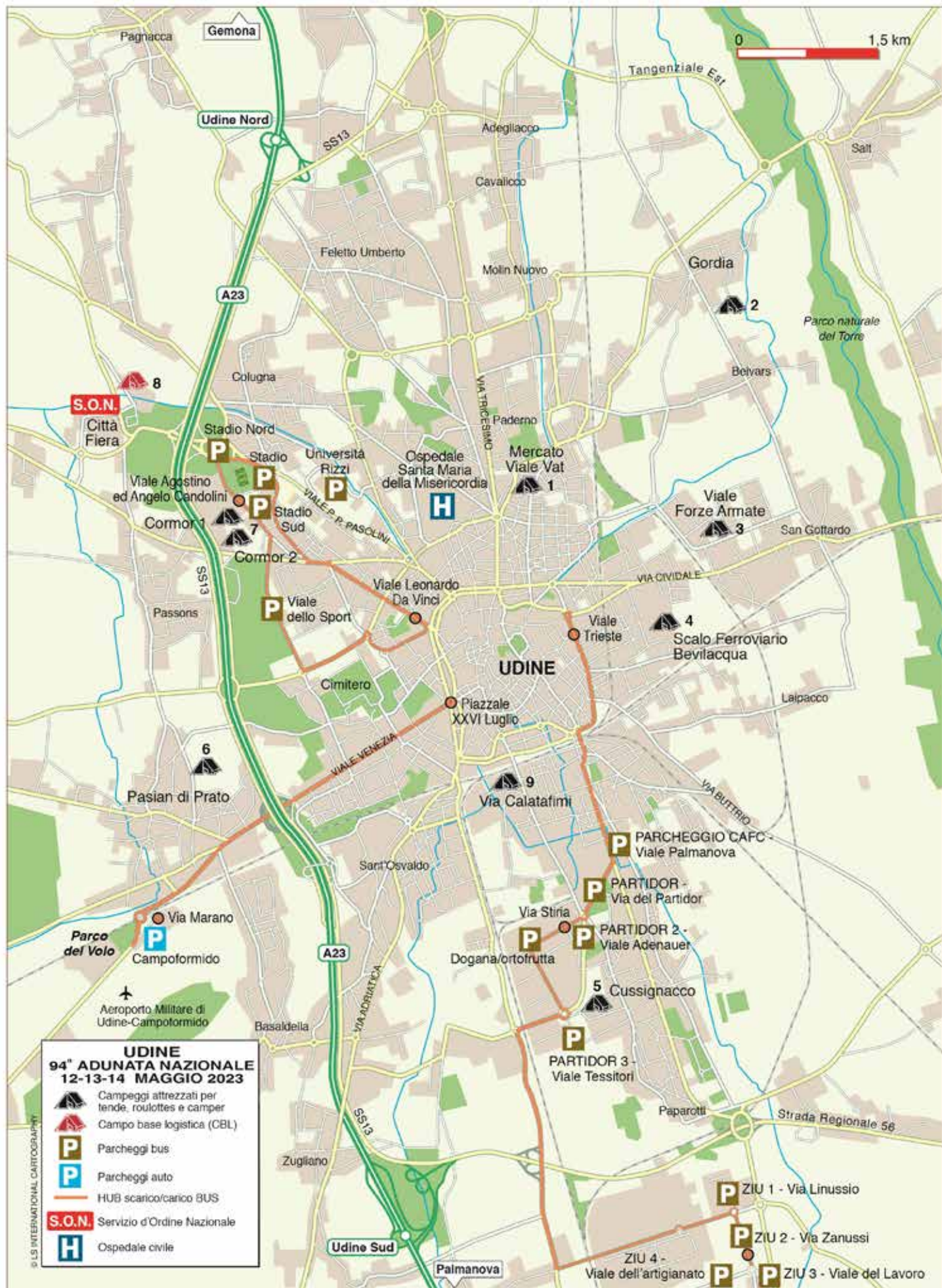
VIALE DELLE FERRIERE

UDINE 94° ADUNATA NAZIONALE 12-13-14 MAGGIO 2023

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Itinerario Bandiere di Guerra |  | Esposizione Ospedale da campo Ana |
|  | Ammassamento |  | Ospedale civile |
|  | Sfilamento |  | Area discesa paracadutisti |
|  | Scioglimento |  | Annullo postale |
|  | Tribuna ospiti |  | Vendita cartoline |
|  | Tribuna d'onore |  | Cittadella degli Alpini |
|  | Zona filtro |  | Villaggio dei partner |
|  | Servizio d'Ordine Nazionale |  | Villaggio Regione Friuli Venezia Giulia |
|  | Ufficio stampa, Presidenza, Segreteria nazionale e sede operativa |  | Posto Medico Avanzato (PMA) |
|  | Trabattello |  | Ristorazione collettiva |
|  | Pedana per onori alle Sezioni |  | Campi scuola |
|  | Info point | | |



All'Adunata di Udine saranno prese misure drastiche contro tutti i mezzi non omologati e non a norma con il codice della strada



domenica 14 maggio

ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

1° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 9

- 1^a Fanfara Militare
- Reparti alpini di formazione con Bandiere
- Gruppo ufficiali e sottufficiali Truppe Alpine in servizio
- Gonfalone Regione Friuli Venezia Giulia
- Gonfalone Comune di Udine e altri gonfaloni
- Autorità
- Ifms
- Istituto Nastro Azzurro
- Unirr
- Labari associazioni d'arma
- Rappresentanza Croce Nera
- Campi scuola
- Portatrici carniche
- Rievocatori storici
- Rappresentanza Crocerossine
- Rappresentanza atleti paralimpici alpini
- 2^a Fanfara Militare
- Picchetto militare in armi
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini con Cdn
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi
- Premio fedeltà alla montagna e striscione Alpinadi
- Operazione Albatros ultima con alpini di leva
- Rappresentanza equipaggio Nave Alpino
- Rappresentanza Protezione civile, Sanità Alpina e Servizio d'Ordine Nazionale

2° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 9:30

- Alpini di Zara – Fiume – Pola
- **Sezioni all'estero:** Sud Africa – Argentina – Australia – Brasile – Canada – New York – Cile – Uruguay – Belgio – Lussemburgo – Gran Bretagna – Nordica – Germania – Danubiana – Slovacchia – Svizzera – Francia

3° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 10:00

- **Protezione Civile 4° Raggruppamento**
- **Centro, Sud, Isole:** Sicilia – Sardegna – Napoli-Campania-Calabria – Bari-Puglia-Basilicata – Molise – Latina – Roma – Abruzzi – Marche – Massa Carrara-Alpi Apuane – Pisa-Lucca-Livorno – Firenze

4° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 11:00

- **Protezione Civile 1° Raggruppamento**
- **Valle D'Aosta:** Aosta
- **Liguria:** Imperia – Savona – Genova – La Spezia
- **Piemonte:** Cuneo – Val Susa – Saluzzo – Pinerolo – Ceva – Mondovì – Domodossola – Torino – Ivrea – Intra – Omegna – Biella – Vercelli – Valsesiana – Acqui Terme – Casale Monferrato – Alessandria – Asti – Novara

5° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 14:00

- **Protezione Civile 2° Raggruppamento**
- **Lombardia:** Luino – Valtellinese – Varese – Como – Pavia – Colico – Milano – Monza – Lecco – Bergamo – Cremona-Mantova – Vallecarnonica – Salò – Brescia
- **Emilia Romagna:** Piacenza – Parma – Reggio Emilia – Modena – Bolognese Romagna

6° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 16:00

- **Protezione Civile 3° Raggruppamento**
- **Trentino Alto Adige:** Trento – Bolzano
- **Veneto:** Verona – Asiago – Valdagno – Marostica – Vicenza "Monte Pasubio" – Bassano del Grappa – Venezia – Padova – Cadore – Belluno – Feltre – Valdobbiadene – Vittorio Veneto – Treviso – Conegliano
- **Friuli Venezia Giulia:** Trieste – Gorizia – Pordenone – Carnica – Gemona – Palmanova – Cividale

7° SETTORE

PRESUMIBILE INIZIO SFILAMENTO ORE 19:00

- Protezione civile Sezione di Udine
- Sezione di Udine
- Gonfalone Città di Udine
- Vessillo Sezione di Vicenza con striscione "Arrivederci a Vicenza nel 2024"
- Gruppo di 151 Bandiere a ricordo degli anni del Corpo degli Alpini
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale

Gli orari sono indicativi e potrebbero subire variazioni

Numeri utili

SEDE OPERATIVA ADUNATA

Via Piave, 16
33100 Udine
tel. 0432/1637608
segreteria@adunataalpini2023.it
centralino@adunataalpini2023.it

PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE

Via Piave, 16
(angolo via della Prefettura)
33100 Udine
segreteria@ana.it

UFFICIO STAMPA ADUNATA

Via Piave, 16
(angolo via della Prefettura)
33100 Udine
tel. 340/7095351
ufficiostampa@ana.it

SERVIZIO D'ORDINE NAZIONALE

Via della Vecchia filatura, 10/1
33035 Martignacco (Udine)
son@ana.it

SEZIONE ANA UDINE

Viale Trieste, 139
33100 Udine
tel. 0432/502456
udine@ana.it

PROMOTURISMO FVG

c/o Villa Chiozza, via Carso 3
33052 Cervignano del Friuli (Udine)
Tel. 800016044 – 0431/387130
info@promoturismo.fvg.it

POLIZIA DI STATO 113

CARABINIERI 112

GUARDIA DI FINANZA 117

VIGILI DEL FUOCO 115

POLIZIA LOCALE 0432/1272329

QUESTURA DI UDINE 0432/413111

EMERGENZA SANITARIA
Areu (ambulanze) 118
Guardia medica 0432/553090

In mostra all'



MOSTRA DEGLI ALPINI

a cura del Museo Nazionale Storico degli Alpini

Cittadella degli Alpini, parco Moretti, Udine

Venerdì 12 maggio ore 9/19:30;

Sabato 13 maggio ore 9/22;

domenica 14 maggio ore 9/17:30



LE SEZIONI ANA ALL'ESTERO E L'EMIGRAZIONE ALPINA

a cura dell'Ente Regionale Acli per i Problemi dei Lavoratori Emigrati

Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12, Udine

Dal 6 al 21 maggio. Apertura dal 6 al 10 e dal 16 al 21 maggio, ore 15/19; dall'11 al 14 ore 11/19



AMARE LA PATRIA. ALPINI, EROINE ED EROI DELLA GRANDE GUERRA E DELLA RESISTENZA

Castello - Museo Friulano della Fotografia, Udine

Dal 21 aprile al 25 giugno. Apertura da martedì a domenica ore 10/18.

www.civicimuseiudine.it

QUASI 40 ANNI DI AMICIZIA SENZA FRONTIERE

a cura della Federazione Internazionale Soldati di Montagna

Casa della Confraternita, piazzale della Patria del Friuli, Udine

Dal 6 al 14 maggio 2023.

Apertura nei giorni 6, 7, 9, 10 ore 15-18; dall'11 al 14 ore 10-18

1976: PAROLE E IMMAGINI DEGLI ALPINI NEL FRIULI DISTRUTTO DAL TERREMOTO

Sede espositiva delle ex carceri del castello, accesso da via Bini, Gemona del Friuli

Inaugurazione 11 maggio 2023, ore 11, con conferenza presso

la Sala Consiliare di Palazzo Boton (piazza del Municipio 1) e successivo taglio del nastro in castello.

Aperta fino al 17 settembre 2023, venerdì ore 15-19,

sabato e la domenica 10-12.30 e 15-19. Ingresso gratuito.

Per aperture straordinarie consultare il sito www.visitgemona.com

GLI ALPINI 60 ANNI FA IN VAJONT

a cura della Pro Loco di Longarone (Belluno)

Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi, Udine

Dal 6 al 21 maggio 2023. Apertura dal 6 al 10 e dal 16 al 21 maggio, ore 15/19;

dall'11 al 14 ore 11/19

Adunata



DISCESA AGLI INFERI

Museo del Risorgimento (Castello), piazzale della Patria del Friuli, Udine

Visita guidata venerdì 12 maggio 2023, ore 15 (durata 1:30 h) – 6 euro + biglietto d'ingresso

Posti limitati, prenotazione obbligatoria: 345/2681647, didatticamusei@comune.udine.it, www.civicimuseiudine.it

Un itinerario speciale che ripercorre alcuni dei momenti più intensi della storia risorgimentale italiana: il mito di Garibaldi, i grandi patrioti, la stampa, la censura e i moti insurrezionali e, per concludere la visita, una speciale discesa alle carceri del Castello.



INSIEME

cinquantacinque capolavori in mostra

Casa Cavazzini, via Cavour 14, Udine

Fino al 16 luglio 2023, lun 14/18; mar-mer-gio 9:30/18:30;

ven-sab-dom ore 9/20; intero 14 euro;

prenotazione obbligatoria su

prenotazioni@udinegrandimostre.it, tel. 0432.1279127

www.udinegrandimostre.it



RICORDI DI UNA VOLTA

Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1, Udine

Visita guidata sabato 13 maggio, ore 15 (durata 1 h) – 5 euro + biglietto d'ingresso

Posti limitati, prenotazione obbligatoria: 345/2681647, didatticamusei@comune.udine.it, www.civicimuseiudine.it

Un viaggio nel passato del Friuli, tra tradizioni e usanze, tra storie di vita quotidiana e racconti di antichi mestieri oggi scomparsi.

UKOVŠKE PLANINE LE MALGHE DI UGOVIZZA

Museo etnografico del Friuli, via Grazzano 1, Udine

Dal 21 aprile all'11 giugno, da venerdì a domenica ore 10/18

www.civicimuseiudine.it



STORIA E ARTE IN CASTELLO IL CASTELLO E LA GALLERIA D'ARTE ANTICA

Castello, piazzale della Patria del Friuli, Udine

Visita guidata domenica 14 maggio ore 15 (durata 1 h) – 6 euro + biglietto d'ingresso

Posti limitati, prenotazione obbligatoria: 345/2681647, didatticamusei@comune.udine.it, www.civicimuseiudine.it

Un percorso che inizia tra le sale della Galleria d'Arte Antica e prosegue poi all'esterno alla scoperta della storia e dei segreti degli edifici del colle del Castello, dalla sommità a piazza Libertà.

La colonna sonora dell'Adunata



Non c'è Adunata che non abbia una propria colonna sonora, uguale nel rito e nella tradizione musicale, sempre diversa negli interpreti. Quelli intonati dagli alpini sono componimenti tipici del canto militare, che affonda le radici nella tradizione popolare, con una forte carica identitaria e veicolo della memoria.

E in una festa di popolo come è l'Adunata non possono mancare i momenti di convivialità, di condivisione e di quel trasporto genuino generato dalla musica. A Udine questo rito spontaneo si riproporrà nelle strade della città e principalmente con i concerti inseriti nel programma ufficiale che quest'anno darà lustro ai cori alpini provenienti da tutt'Italia. Come consuetudine gli appuntamenti con la coralità saranno principalmente nelle chiese in città e fuori città.

L'accompagnamento musicale da tradizione avrà il suo apice nella giornata di sabato e proseguirà domenica durante la lunga sfilata, con le bande e le fanfare al seguito delle Sezioni.



La lista completa dei concerti dei cori è consultabile con il seguente Qr Code o al link <https://www.adunatalpini.it/adunata-in-musica/>

La Cadore per il Vajont



Sarà un evento nell'evento quello che si terrà in piazza a Palmanova **sabato 13 maggio**. Grazie alla collaborazione con la Sezione di Palmanova e con il suo presidente Stefano Padovan, in mattinata di sabato, all'alzabandiera e all'onore ai Caduti, seguirà un carosello della fanfara dei congedati della disciolta brigata Cadore. La sera, **dalle 20:45**, sempre in piazza, il concerto della fanfara sarà aperto ricordando il disastro del Vajont, a 60 anni dalla tragedia. Ricordo voluto dal presidente della Provincia di Belluno, nonché sindaco del Comune di Longarone Roberto Padrin che, con la collaborazione di Dino Brida (referente del Centro studi della Sezione di Belluno), coinvolgerà i partecipanti nel ricordare un disastro che ha segnato il bellunese e cancellato in pochi secondi l'esistenza di duemila vite e di Longarone. A questo momento di riflessione e memoria, seguirà il concerto della fanfara Cadore con un repertorio che la contraddistingue come uno dei migliori gruppi musicali nel panorama militare e non solo. A dirigerla il Maestro Domenico Vello.

Concerti "Aspettando l'Adunata"



Nei mesi scorsi la banda filarmonica di Vergnacco, in veste di fanfara della Sezione di Udine, diretta dal Maestro Giorgio Cannistrà, si è esibita a Remugnano di Reana del Rojale e a Gorizia in uno spettacolo musicale multimediale per "Aspettando l'Adunata", intitolato "Viaggio musicale tra storia, territorio e simboli dell'alpinità". In apertura, come "gruppo spalla", si è esibita la fanfara alpina giovanile sezionale di Udine (nella foto), diretta dal Maestro Andrea Bassi. Un'ulteriore bella sorpresa perché il gruppo giovanile desidera lanciare in occasione dell'Adunata nazionale di Udine un messaggio positivo, quale sicuro futuro all'insegna della continuità per la Sezione e per

gli alpini. Lo spettacolo è stata anche l'occasione per un'esegesi del nostro Inno nazionale, quale occasione di approfondimento culturale. Le musiche proposte sono state di Novaro, Palazzi, Mangani, Somadossi, Ledda e Agnello; si è ascoltato per la prima volta la versione originale dell'Inno degli alpini di Eugenio Palazzi, "Valore Alpino", oltre a poco conosciute composizioni di Novaro e dello stesso Palazzi. Il pubblico durante la serata è stato guidato dalla voce recitante di Gabriele Marcuzzi.

Lo spettacolo verrà riproposto in replica al Teatro Palomestre di Udine il 14 aprile, alla Sala Romana di Aquileia il 16 aprile e a Muzzana del Turgnano il 29 aprile.

Cartoline e annullo



La cartolina riproduce il monumento nel cortile della caserma Di Prampero, sede del comando della brigata Julia dove, durante la naja, molti giovani sono transitati e sono stati così accolti nel Corpo degli alpini.



Il terremoto del 1976, quando la famiglia degli alpini in armi e quella degli alpini in congedo hanno abbracciato e sostenuto le famiglie friulane, colpite e sofferenti.



L'illustrazione grafica della Regione con i suoi simboli, riassunti nell'aquila del Friuli Venezia Giulia e nell'angelo sulla chiesa del castello di Udine.



La cartolina con il manifesto dell'Adunata.



Le cartoline con i manifesti delle passate 12 Adunate in Friuli Venezia Giulia e della 94^a Adunata.

Dal 12 al 14 maggio nella sede della Camera di Commercio Pordenone-Udine (via Morpurgo 4, con apertura dalle ore 10 alle 16), sarà possibile acquistare, al prezzo di **10 euro**, il cofanetto con le cartoline ufficiali della 94^a Adunata.

Sulla copertina della custodia sono raffigurati il logo e il motto dell'Adunata, mentre sul retro c'è l'immagine cartografica del Friuli e alcuni dei simboli della città. Al suo interno sono proposte **5 cartoline** che offrono una connessione tra il mondo alpino e il territorio dell'Adunata. Una delle cartoline del cofanetto è affrancata con il **francobollo** dedicato al Beato don Carlo Gnocchi.

Gli **annulli filatelici speciali** pensati da Poste Italiane per l'Adunata degli alpini sono tre, differenti per ogni giorno di manifestazione e raffigurano i simboli del territorio e alcuni di quelli più cari agli alpini, come il cappello con la penna.



Gi annulli postali.



Il folder contenitore delle cartoline.

PARTNER UFFICIALE



IL FUTURO È INSIEME.
Con gli stessi valori di sempre.



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it

Appuntamenti Adunata

AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Da più parti giungono richieste all'Organizzazione dell'Adunata di Udine per visitare il Sacrario di Redipuglia nelle giornate a ridosso della manifestazione (11-14 maggio) e rendere così omaggio ai Caduti. Ben comprendendo lo spirito che anima queste richieste, **occorre tenere conto che nel Sacrario riposano oltre 100mila Caduti, cui è dovuto il massimo rispetto**, inoltre si prevede una marcata affluenza nelle giornate a ridosso dell'Adunata e in molti vorranno portare un omaggio floreale o una corona d'alloro. Allo scopo di evitare che venga meno il decoro del sacro luogo è stata predisposta e segnalata una zona nel Colle di Sant'Elia, prospiciente il Sacrario stesso, in modo da deporre gli omaggi floreali che si vorranno donare.

GARA DI TIRO CON IL GARAND

A 30 anni dalla missione Italfor Albatros, troviamoci a Tarcento sabato 13 maggio al mattino per una gara di tiro con il Garand. Per informazioni contattare Simone al cell. 392/6099300, ynalpino@libero.it

25ª BATTERIA DEL GRUPPO OSOPPO



Chi era al campo estivo della 25ª batteria del gruppo Osoppo nel 1969? Troviamoci a Udine! Contattare Pier Luigi Cimatoribus al cell. 334/6602753.

CASERMA CADORNA A BOLZANO NEL 1973



Lucio Marsonet vorrebbe ritrovare all'Adunata di Udine i commilitoni che nel maggio 1973 erano a Pisa per conseguire il brevetto di paracadutismo e che poi furono destinati a Bolzano alla caserma Cadorna, 4º Corpo d'armata. Scrivere a Lucio.marsonet@alice.it

42º CORSO ACS



Gli artiglieri del 42º corso Acs alla Sausa di Foligno si ritroveranno a Beivars di Udine in occasione dell'Adunata. Contattare Edi Franzil al cell. 331/3902949 oppure Francesco Ramini, 347/3586775.

FANFARA DELLA JULIA



Gi alpini della fanfara della Julia (friulani e veneti) che hanno fatto la naja nel 1995/1996 si danno appuntamento a Udine. Contattare il lgt. Massimo Blasizza, ancora in servizio al comando brigata Julia, al cell. 338/4628144.

39º CORSO ACS



Giuramento del 39º corso Acs della Smalp di Aosta il 27 maggio 1973. Incontriamoci all'Adunata di Udine. Contattare il presidente della Sezione di Vittorio Veneto, Francesco Introvigne al cell. 347/2409159 presidente.vittorioveneto@ana.it

TONANI CERCA I COMMILITONI

Giuseppe Tonani ha frequentato il 37º corso Acs, poi è stato a Venzone alla caserma Feruglio e alla caserma Tinivella di Moggi Udinese, nel 1971/1972. Chi si ricorda di lui gli scriva all'indirizzo mail bepptonani@gmail.com per un incontro all'Adunata.

BTG. GEMONA



Rimpatriata dei commilitoni del btg. Gemona, scaglione 8°/94. Per trovarsi all'Adunata contattare Mauro Forelli, 339/3414193 oppure Francesco Simonetto, 320/7678174.

52° CORSO AUC

Amici del 52° corso Auc che eravate alla Smalp nel 1968, troviamoci a Udine, all'osteria Teresina, via Paolo Sarpi 10/a, sabato 13 maggio alle ore 12. Contattare Luciano Foraboschi, al cell. 327/1472227.

88° CORSO AUC

Gli ufficiali dell'88° corso Auc che erano alla Smalp di Aosta 46 anni fa, si danno appuntamento sabato 13 maggio, alle ore 17, davanti alla stazione ferroviaria di Udine. Contattare Alessandro Antuzzi al cell. 347/2340382, alessandro@antuzzi.it

91° CORSO AUC

Sottotenenti del 91° corso Auc Trasmissio-ni, btg. Gardena, naja nel 1978/1979, dove siete? Marco Richiardi (cell. 335/6081244) cerca in particolare Marino G., Bozzola GP, e Ferracini S. Contattatelo per ritrovarvi all'Adunata di Udine.

NELLA JULIA ALLA DI PRAMPERO

Maurizio Bortot (cell. 334/7719688) vorrebbe ritrovare i commilitoni che nel 1976 erano al deposito brigata Julia di stanza alla caserma Di Prampero a Udine. Li aspetta davanti alla Di Prampero sabato 13 maggio alle 16.

CASERMA FERUGLIO

Marco Brenna (tel. 0362/900818) vorrebbe ritrovare a Udine i commilitoni che nel 1973 erano alla caserma Feruglio a Venzone.

Area archeologica di Aquileia e Basilica Patriarcale

unesco
World Heritage site

SCOPRI
AQUILEIA
E I SUOI EVENTI

discoveraquileia.com

Foto: N. Oleotto

ESERCITAZIONE
INTERNAZIONALE
"VOLPE BIANCA"
IN ALTO ADIGE

Articità e

Esercitazione
**Volpe
bianca**
2023

Mille e cinquecento alpini impegnati per una decina di giorni nello scenario incomparabile delle Dolomiti. L'edizione 2023 della esercitazione internazionale delle Truppe Alpine Volpe Bianca, dal 6 al 16 marzo ha visto le penne nere dell'Esercito confrontarsi in quattro prove con l'obiettivo di verificare le capacità a operare in montagna d'inverno, sperimentando condizioni meteorologiche estreme, assimilabili a quelle del Circolo polare artico.

Praticamente tutte le componenti degli alpini sono state impegnate nella complessa esercitazione: i reggimenti delle brigate Julia e Taurinense, ovviamente, insieme al Centro Addestramento Alpi-





verticalità

no e agli elicotteri CH47 e NH90 dell'Aviazione dell'Esercito, oltre ad assetti di Marina, Aeronautica e degli Eserciti francese e statunitense.

L'esercitazione prevedeva due simulazioni di combattimento in scenari complessi, a partiti contrapposti, ovvero col nemico realmente rappresentato sul terreno da alcune unità, senza l'utilizzo di munizionamento reale: la "Arctic Endeavour" e la "Winter Resolve", in cui gli alpini hanno impiegato tutti i sistemi di trasporto e d'arma a disposizione, a cominciare dai più moderni droni da ricognizione e hanno sperimentato l'impiego anche di sistemi anti drone, strumenti ormai divenuti attori principali nelle operazioni al fronte.

Un momento dell'esercitazione "Arctic Endeavour".



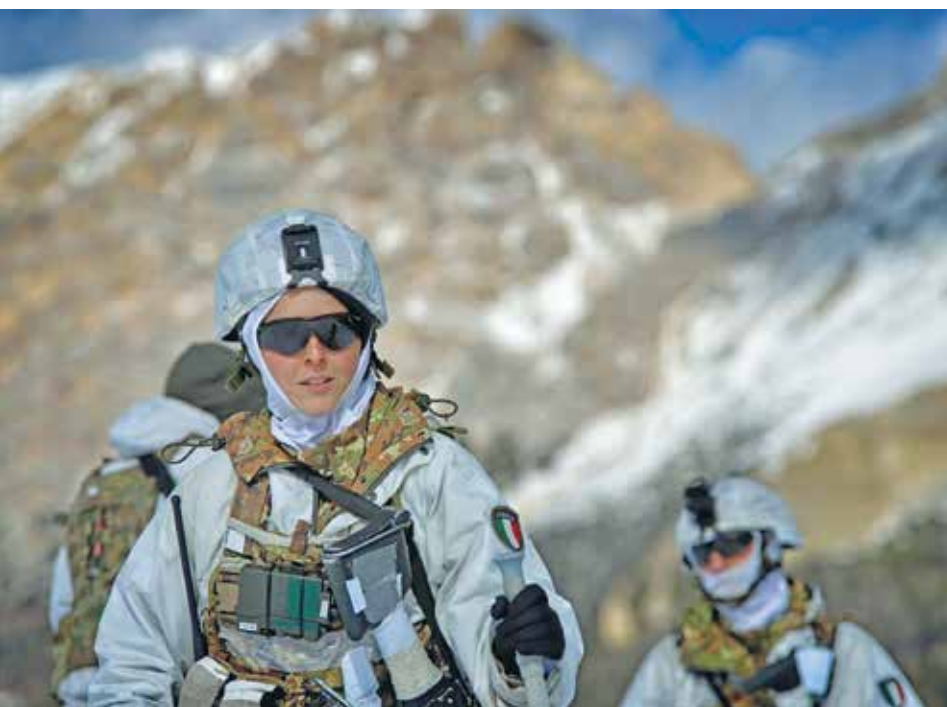
Come sempre la Volpe Bianca ha messo a dura prova i soldati, impegnati in confronti molto impegnativi con terreni in salita, innevati (anche se non ovunque, vista la scarsità di precipitazioni nevose) e a basse temperature, che hanno reso

più ostico anche i pernottamenti in tenda. Una prova corale, indispensabile per cementare il riconosciuto e l'eccellente spirito di Corpo delle penne nere. La cerimonia di chiusura si è tenuta a San Candido: per l'Ana, presente con il Laba-

ro, è intervenuto il vicepresidente nazionale vicario Federico di Marzo, il quale ha salutato e lodato gli alpini impegnati nella Volpe Bianca, sottolineando la vicinanza e il profondo legame tra la nostra Associazione e gli alpini in servizio, vere e proprie facce della stessa medaglia.

In rappresentanza del Governo c'era il sottosegretario alla Difesa, sen. Isabella Rauti, che ha assistito alla consegna dei trofei ai primi classificati del biathlon militare "Ice Challenge" e alla brigata Julia, per il miglior punteggio nella prova di pattuglia "Ice Patrol", mentre il trofeo Medaglie d'oro alpine è andato al 7° reggimento, che nell'insieme delle due prove ha conseguito il miglior risultato.

Il bilancio operativo della esercitazione è stato affidato al gen. Massimo Biagini, vicecomandante delle Truppe Alpine, soddisfatto per i risultati raggiunti: «I militari – ha detto – si sono addestrati a quote anche superiori ai 2.000 metri e con temperature rigide, percorrendo complessivamente oltre 200 km su neve con oltre 1.000 metri di dislivello». «Misurandosi con la fatica e il freddo a quote elevate, sperimentando nuove tecnologie e procedure, i militari hanno fatto propri





concetti quali verticalità, articità e internazionalità, i tre pilastri su cui poggia la nostra identità di soldati di montagna», ha sottolineato Biagini nel suo intervento dinanzi ai reparti in armi, alle autorità civili e militari. L'esecuzione degli inni nazionali di Italia, Francia e Stati Uniti affidata alla fanfara

della brigata Taurinense e l'ammainabandiera dei tre vessilli hanno concluso l'evento, perfettamente riuscito, che ha evidenziato ancora una volta la professionalità e l'efficacia dell'addestramento delle Truppe Alpine dell'Esercito, sempre una garanzia anche in quest'epoca difficile.

Nelle due pagine, immagini relative all'arrampicata su ghiaccio, al movimento in montagna e a un pattugliamento in ricognizione.



SartorettoGroup
STAGING COMPANY

**«SENZA ENTUSIASMO,
NON POTREMMO MAI RAGGIUNGERE
I NOSTRI OBIETTIVI»**

Partner Ufficiale





BEPI MAGRIN

L'ORTIGARA E I SUOI ALPINI

L'Ortigara, il calvario degli alpini: da oltre un secolo il nome di questo monte ai confini veneti del Trentino, sta nel cuore e nella rispettosa memoria di chiunque abbia indossato il cappello con la penna e di tutti coloro che sanno dell'immane sacrificio consumatosi lassù, intorno ai duemila metri di quota dove si sono calcolati intorno a 30mila caduti tra le forze d'ambe le parti in lotta. Fu un sacrificio immane di cui furono i primi protagonisti proprio gli alpini. Se pur molti libri furono scritti dopo la Prima guerra mondiale, vi sono tuttavia alcuni importanti dettagli rimasti sconosciuti, proprio perché di fatto, tutti i protagonisti e coloro che potevano descrivere quei fatti, caddero sul campo di battaglia e non poterono riportare testimonianza. Bepi Magrin insieme a Eugenio Cipriani ha voluto ripercorrere la traccia dei conquistatori del monte, i quali scalarono la parete Nord della montagna per giungere alle spalle del nemico schierato fronte alla Caldiera. Non si tratta dunque di un dettaglio minore dell'epica battaglia, ma della chiave risolutiva di un problema tattico altrimenti insolubile, solo così infatti il battaglione Bassano e gli altri reparti di rincalzo poterono attingere la contesissima vetta, poi tenuta disperatamente fino al 26 giugno 1917 a prezzo di inenarrabile sacrificio.



Pagg. 88 – euro 22

Nuovi Sentieri Editore – In tutte le librerie e online



LUIGI PRIOLI
E GAETANO DOMENICO ROSSI
ALPINI SEMPRE
Un monumento
per ricordare
la lunga storia
del Corpo
Libretto a cura del Gruppo
di Rimini con formella
in terracotta, numerata
e timbrata, dedicata
alla 93ª Adunata di Rimini

Solo spese di spedizione euro 25
Per l'acquisto contattare
il capogruppo Paolo Piraccini
paolo.piraccini.rn@gmail.com
cell. 366/6972702



ANDREA VAZZAZ
LA CADUTA DEL MONTE MAGGIORE
26/28 ottobre 1917.
Le battaglie della "ritirata di
Caporetto" nelle Prealpi Giulie

Pagg. 351
euro 29
Gaspari editore
Per l'acquisto contattare l'autore
andrevz@libero.it
Il libro è in vendita anche su
Mondadori, Amazon e Ibs



ALBERTO REDAELLI
DIZIONARIO STORICO DELLE
BATTAGLIE DEGLI ALPINI
Guerre, missioni di pace,
opere di soccorso e di solidarietà
delle penne nere nel mondo

Pagg. 235 - euro 20
Ricavato a favore della Scuola
Nikolajewka di Brescia.
Contatto: Giovanni Coccoli,
Gruppo Borgosatollo, 347/4113912
gralbo@tim.it



A CURA DI MARIA CRISTINA LOCORI
UN ABBRACCIO FORTE LUCIANO
Lettere di un alpino italiano
1941-1943

Pagg. 159
euro 15
Tralerighe libri editore
Per l'acquisto www.tralerigheibri.com



SOGGIORNO ALPINO COSTALOVARA

BOLZANO

Il Soggiorno Alpino di Costalovara si trova a pochi chilometri da Bolzano, sull'Altopiano del Renon, immerso nel verde dei pini ed accanto ad un caratteristico laghetto di montagna.



Benvenuti nel sogno.

In una struttura, completamente rinnovata, potrete trascorrere indimenticabili vacanze o week-end, alla scoperta del paesaggio naturale che ci circonda.

Le nostre luminose sale da pranzo sono il luogo ideale per farsi coccolare da una cucina gustosa, ricca di piatti locali e tradizionali.

Per voi la Guest Pass per viaggiare GRATIS su tutti i mezzi dell'Alto Adige, con sconti speciali sulle attrazioni della città di Bolzano e dintorni.



Altre informazioni su www.soggiornoalpino.com tel. 0471/285771

Oppure contattateci direttamente: ana.costalovara@alice.it

©tourismusverein Ritten - Foto: Achim Meurer

Auguri veci!



◀ Festa grande per **EDOARDO SARTOR**, iscritto al Gruppo di Montebelluna (Sezione di Treviso), che il 13 marzo ha compiuto 103 anni. A vent'anni fu destinato al 7° Alpini di Feltre, per i suoi studi e le capacità dimostrate nei test, fu dirottato alla Smalp, caserma Testa Fochi di Aosta, dove frequentò il corso puntamento di mortaio da 81, oltre a corsi di sci, roccia ed esercitazioni sul ghiaccio, attività che divennero la sua passione. Assegnato al btg. Val Cismon del 7° Alpini, dall'11 al 25 giugno 1940 partecipò già alle prime operazioni di guerra sulla frontiera alpina occidentale. Passò alla cp. comando sempre del 7° nelle cui file combatté sul fronte greco-albanese. Entrò poi nelle formazioni partigiane. Nel 1941 a Tomori, in Albania, si salvò da una scheggia di granata grazie a una scatoletta di viveri che aveva sotto la mantellina. Al termine della guerra divenne maestro elementare e insegnò in varie scuole del montebellunese. Il 27 gennaio 1956 ebbe anche il privilegio di portare la fiaccola olimpica dei giochi invernali a Cortina d'Ampezzo.

passò già alle prime operazioni di guerra sulla frontiera alpina occidentale. Passò alla cp. comando sempre del 7° nelle cui file combatté sul fronte greco-albanese. Entrò poi nelle formazioni partigiane. Nel 1941 a Tomori, in Albania, si salvò da una scheggia di granata grazie a una scatoletta di viveri che aveva sotto la mantellina. Al termine della guerra divenne maestro elementare e insegnò in varie scuole del montebellunese. Il 27 gennaio 1956 ebbe anche il privilegio di portare la fiaccola olimpica dei giochi invernali a Cortina d'Ampezzo.



▲ **ETTORE TAGLIABUE**, classe 1927, il 27 dicembre ha compiuto 95 anni e il Gruppo lo ha festeggiato con la sindaca di Arese Michela Palestra. Ha fatto la naja nel 1949 alla caserma Rossi, a Merano, nel 6° Alpini, btg. Trento, cp. reggimentale. È iscritto al Gruppo di Arese (Sezione di Milano). Tanti auguri vecio.



▲ **SILVIO FRUTTAZ**, classe 1927, ha spento 96 candeline con gli alpini del Gruppo di Saint-Christophe (Sezione di Aosta). Emigrato nel 1930 in Francia, ritorna a Saint-Christophe nel 1941. Ha fatto la naja nel btg. Aosta nel 1948. Nella foto con lui ci sono il consigliere Ives Riban, Egidio Rosaire, Marino Benzo, il vicecapogruppo Stefano Menegolo, il segretario Gianluca Giovanardi, il capogruppo Albert Joseph Betemps e il consigliere Dino Barmasse.

► Il Gruppo di Morazzone (Sezione di Varese) ha festeggiato **GUGLIELMO ZOCCARATO**, detto Gigi, per i suoi 94 anni.

Decano del Gruppo, socio dal 1976 e capogruppo dal 1980 al 1985, è nato a Resana (Treviso) il 3 febbraio 1929. Ha fatto la naja nel 1950 nel Gruppo Bergamo del 2° da montagna. Con Guglielmo, nella foto, la moglie Maria e alcuni componenti del Gruppo.



▲ Il Gruppo di Berzano San Pietro (Sezione di Torino) ha festeggiato i 92 anni del socio **RINALDO BUTTAZZONI**, nato il 16 gennaio 1931, car a Bra nel 1950 e poi alla Testa Fochi nel battaglione Aosta.



▲ Buon compleanno a **GIOVANNI GARZOTTO** del Gruppo di Dueville (Sezione di Vicenza "Monte Pasubio"), classe 1933, che ha spento 90 candeline con la moglie e la figlia. Ha fatto la naja negli anni 1954 nella Julia come fuciliere a Pontebba.



◀ **ANTONIO SILVESTRI** ha compiuto 90 anni il 27 febbraio. Ha fatto la naja nella 12ª compagnia del btg. Tolmezzo ed è iscritto al Gruppo di Maschioni (Sezione Abruzzi).



▲ In splendida forma, **SERGIO FRANCHI**, classe 1933, naja dal 1954 al 1956 nel 6° Alpini a Bolzano, il 28 febbraio scorso ha spento 90 candeline. È iscritto al Gruppo di Borgo a Mozzano (Sezione di Pisa Lucca Livorno).



▲ **VITTORINO ZANOLI**, classe 1932, il giorno del suo 90° compleanno, è stato festeggiato dal Gruppo di Doccio (Sezione Valsesiana) con gli amici alpini, una delegazione del coro sezionale "Alpin dal Rosa", la Sezione Valsesiana Paracadutisti e don Matteo. Vittorino, dopo il Car a Bra e il corso da mitragliere a Borgo San Dalmazzo, ha rifiutato la promozione per essere trasferito ad Aosta, alla caserma Testa Fochi, nella 41ª cp. del battaglione Aosta.



▲ L'artigliere **LEONE MARIANI**, cofondatore del Gruppo di Carnate (Sezione di Monza) ha compiuto 90 anni. Nato a Grumello del Monte il 16 gennaio 1933, ha fatto il Car nel 1953 a Merano e poi ha servito come infermiere di reparto della 31ª batteria del gruppo Bergamo.



▲ Il Gruppo di Ziano Piacentino (Sezione di Piacenza) ha festeggiato i suoi tre novantenni. **ROMANO MOLINELLI** ha fatto il militare a La Thuile nella Taurinense; **NATALE ZAFFIGNANI** è stato a Cividale nella Julia nella 23ª compagnia e **LUIGI BONELLI**, motociclista della cp. Comando nella Cadore. L'appuntamento in piazza per soffiare le candeline sulla torta e per brindare con il Gruppo è stato organizzato dal capogruppo Bruno Ferrari, con la partecipazione del sindaco Manuel Ghilardelli e gli amici del paese. Nella foto seduti, da destra, Molinelli, Zaffignani e Bonelli.



▲ Il Gruppo di Cercivento (Sezione Carnica) ha festeggiato **GERMANO DI VORA** per i suoi 91 anni. Nel 1953 ha fatto la naja nella Julia, caserma Di Prampero a Udine, congedato con il grado di caporale, addetto all'ufficio personale.



▲ Lo scorso 21 gennaio gli alpini del Gruppo di Fossalon di Grado (Sezione di Gorizia) hanno festeggiato i 90 anni di **GIUSEPPE CASOTTO**, storico Capogruppo per 27 anni, dal 1989 al 2016. Accanto a Giuseppe c'erano il presidente sezione Paolo Verdoliva, la nipote Alessia Casotto e il pronipote Gioele. Nato il 9 dicembre 1932, è partito nel 1954 per il Car alla caserma artiglieri Romagnoli di Padova e poi naja nella Julia, 3° da montagna, caserma Berghinz di Udine, Gruppo Conegliano.



▲ L'8 gennaio l'alpino **MARIO PERSELLO**, socio fondatore nel 1960 del Gruppo di Susans (Sezione di Udine), ha compiuto 90 anni. Una numerosa delegazione del Gruppo con il presidente sezione Dante Soravito de Franceschi, il vicepresidente Marco Franz, la sindaca del Comune di Majano Elisa Giulia De Sabbata e la vicesindaca Raffaella Palladin ha voluto fargli visita. Arruolato nel 1953, ha fatto il Car a Bassano del Grappa e poi trasferito a Cividale, nel btg. Cividale dell'8° Alpini, come puntatore con i cannoni da 50 mm.



▲ Nel mese di dicembre il Gruppo di Angolo Terme (Sezione Vallecamonica) ha festeggiato il 90° compleanno di **GIOVANNI TROTTI**, classe 1932. Ha fatto la naja nel 1954 a Monguelfo nel 6° Alpini, btg. Trento, cp. "La tenace". Nella foto è con il capogruppo Andrea Romele, l'ex capogruppo Tomaso Bassanesi e con il direttivo del Gruppo.



▲ Grande festa nel Gruppo di Boccaleone (Sezione di Bergamo), in occasione dei 90 anni di **LUIGI CACCIA**, nato il 18 febbraio 1933, naja nel btg. Edolo nel 1954.



▲ Ha festeggiato i 90 anni l'alpino **SEVERINO LUNARDI**, classe 1932, del Gruppo di Foza (Sezione di Asiago). Ha fatto la naja nel 1954 a Tolmezzo come componente della fanfara.



▲ **NELO DA RE**, del Gruppo di Fregona (Sezione di Vittorio Veneto), classe 1932, ha compiuto 90 anni. Dopo il Car a Montorio Veronese e la specializzazione acquisita al corso presso l'ospedale militare di Verona, ha prestato servizio al 7° Alpini della brigata Cadore a Belluno, caserma Fantuzzi, nel 1954. È stato per moltissimi anni alfiere della Sezione.

► Il Gruppo di Tizzano Val Parma (Sezione di Parma) ha festeggiato i 90 anni del socio **BENVENUTO BONDANI** classe 1933. Nel 1954 ha fatto il Car della Julia a Padova, poi a Tolmezzo come autista del reparto comando, gruppo Belluno, 3° da montagna. Successivamente a Cividale del Friuli, quindi a Pontebba nella 2ª batteria, e ritorno a Cividale sino al congedo a maggio 1955. Nell'occasione gli è stata consegnata la pergamena per i soci con oltre 50 anni di iscrizione all'Ana.



**NATURALMENTE,
DA LATTE FRIULANO™**

RAZIONE VIVERI DA ADUNATA

La selezione che ti farà rivivere i sapori autentici e genuini friulani. Sapori che racchiudono in sé la storia e la cultura del territorio. **Vieni in Piazza Primo Maggio, porta a casa la tua RAZIONE N.** Scopri quei sapori unici, veri e tipici che ci hanno fatto crescere alpini.



PARTNER UFFICIALE



NATURALMENTEDALATTEFRIULANO.IT



Visita alla caserma Battisti di Aosta degli alpini del 69° corso Auc della Smalp a 50 anni dall'inizio della naja. Contattare Tita Bellini al cell. 349/6607585.



Si ritroveranno domenica 4 giugno a Vedelago (Treviso), gli artiglieri del gruppo Osoppo, 25ª batteria, scaglioni: ultimo 1940, quelli del 1941 e 1°/42. Contattare Leone Dalla Mora, 340/7157183 oppure Antonio Kratky, 0432/44241.



Virgilio Zanetti e Leopoldo Peratoner insieme dopo 55 anni. Nel 1967 erano a Corvara, gruppo sciatori della Tridentina.



Sesto raduno a Reggio Emilia e Gaggio Montano, degli allievi del 32° corso Acs, a 50 anni dal congedo. Contattare Radames Saccozza al cell. 333/1860534 oppure Valerio Melato, 338/2476097.



Franzolini, Di Marco e Vecchi 51 anni fa erano nella 72ª cp. "La cazzuta". Si sono ritrovati al raduno del btg. Tolmezzo. Per i prossimi incontri scrivere a vecchi.roberto0@gmail.com



Alcuni alpini della cp. controcarrichi della Cadore a Feltre, scaglioni 9°/89, 3°/90 e 4°/90.



Erano a Belluno, caserma Piave, cp. sussistenza. Sono Brentan, Ceccato, Tesser, Simeoni e Mucelli.



Incontro a 50 anni dalla naja degli ufficiali del 64° corso Auc della Smalp.



Incontro dopo 51 anni tra Pietro Bordignon, Carmine D'Amario e Dino Casagrande. Nel 1970 erano al Bar della Julia.



Diciottesimo raduno dei generi alpini della cp. pionieri della Taurinense ad Abbadia Alpina.



Nel 1966 erano alla caserma Bosin di Merano. Sono Luigi Polti e Angelo Moretti.

Appuntamento a Massa Marittima degli artiglieri del 3°/70 di stanza a Brunico nel gruppo Vicenza, caserma Lugramani, in occasione del compleanno del loro indimenticato tenente Ermanno Faedi, ospitati dalla moglie Patrizia.



PASSIONE, TRADIZIONE, ORGOGLIO:
IL VINO DEGLI ALPINI PARLA FRIULANO



CASERMETTA DEL BRENNERO



Casermetta del Brennero durante il servizio di ordine pubblico nel gennaio del 1964. Contattare Graziano Bacaro al cell. 347/7672570.

NEL 1970 AL GRUPPO CONEGLIANO



Campo estivo a Sauris (Udine) della 13ª e 15ª batteria del gruppo Conegliano, nel 1970. Contattare Luciano Scattolin al cell. 340/5200774, amelia.luciano@libero.it

CASERMA CERUTTI NEL 1969



Artiglieri al Car di Boves, caserma Cerutti, Bar Cadore, con l'istruttore ufficiale Valter Lazzari nel 1969. Contattarlo al cell. 347/3535280.

GIOVANNI BERETTA



Bruno Benetti cerca il commilitone Giovanni Beretta che nel 1973/1974 era con lui nella banda della Cadore. Contattarlo al cell. 349/0671653.

SUL MONTE ROSA NEL 1978

Giugno 1978, sul Monte Rosa, durante la discesa verso Gressoney dalla capanna Gnifetti. Sono gli alpini del reparto atleti comandato dal capitano Blua. Scrivere a Sandro Rigoni all'indirizzo info@immobiliaremilipini.it



CRESPI DOVE SEI?

Pierino Dossena (cell. 338/7423592) cerca Attilio Crespi. Nel 1969/1970 era artiglieri a Merano nel 5º da montagna, 36ª batteria.

FANFARA DELLA CADORE

Alpini della fanfara Cadore, naja nel 1972/1973/1974, se ci siete fatevi sentire! Contattate Giovanni Nepote, 340/1512465 oppure Luciano Battistello, 335/6327086.

GIURAMENTO DEL 3 SETTEMBRE 1977



Genieri alpini nel giorno del giuramento il 3 settembre 1977 alla caserma Rosso di Cecchignola (Roma). Facevano tutti parte della 7ª cp. guidata dal cap. Claudio Acquaviva. Contattare Ezio Berlese, al cell. 340/2735291, ezioberlese@gmail.com

BTG. PIEVE DI CADORE

Gli alpini della 75ª cp. del btg. Pieve di Cadore si danno appuntamento sabato 27 maggio a Monte Berico (Vicenza). Per informazioni contattare Domenico Chemello, 0424/833644 oppure Antonio Corain, 338/7797016.

REPARTO SALMERIE



Agostino Bertelli nel 1959 era al reparto salmerie Varna Duca D'Aosta a Bressanone. Chi si ricorda di lui lo contatti al cell. 320/8404020.

A FOLIGNO NEL 1954



Scuola di artiglieria a Foligno nel 1954. Paolo Pinelli cerca i commilitoni del papà Livio ("andato avanti" nel 1999). Contattarlo al cell. 320/0844062.

A BRUNICO DAL 1961/1963



Caserma a Brunico, 21° rgpt. dal 1961/1963. Contattare Luciano Ridolfi, cell. 345/1547757.

GUALANDRIS CERCA I COMMILITONI



Gruppo guardia polveriera a Villabassa (Bolzano) nel 1960. Contattare Vittorio Gualandris al cell. 329/8798576.

IN CALABRIA CON IL BTG. FELTRE



Alpini del btg. Feltre durante il presidio lungo le ferrovie calabresi nel 1971. Contattare Severino Turra al cell. 338/6435210.

CASERMA A SAN ROCCO NEL 1969

Ufficiali che nel 1969 erano alla caserma a San Rocco Castagnaretta (Cuneo), dove siete? Contattate Giampiero Della Torre al cell. 335/6716710.



MONZA

Nuovo magazzino per la Pc


Un momento della cerimonia.

Nel 2019 l'unità di Pc Ana della Sezione di Monza, guidata dall'allora coordinatore Michele Di Perna, riceve dal Comune un magazzino da adibire a propria sede operativa. Purtroppo, all'inizio di dicembre del 2019, inaspettatamente un malore priva l'unità di Pc di Michele, la sua guida. Sembra crollare il mondo, ma in tutti i volontari emerge la volontà di portare a compimento l'opera da lui iniziata. Viene nominato l'attuale coordinatore Danilo Cereda, che, tra mille difficoltà, prosegue e completa il magazzino. All'inizio del 2020, tutto è pronto per l'inaugurazione, ma... arriva il Covid!

Viene rimandata l'inaugurazione ufficiale, ma non quella operativa: il locale infatti diventa base operativa per l'emergenza pandemica. È un'esperienza forte di solidarietà che premia l'organizzazione con un grande incremento di volontari arruolati che oggi sono circa 60 con specializzazioni in ambito idrogeologico, forestale, cucina, telecomunicazioni, droni. Finalmente il 15 gennaio scorso, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale con l'intitolazione del magazzino a Michele Di Perna. Molti gli alpini, ma tante le persone che hanno partecipato in segno di stima e di apprezzamento nei confronti della Sezione di Monza e della sua Pc. Erano presenti l'attuale sindaco di Monza Pilotto e il precedente Allevi (fautore della concessione alla Sezione alpini del magazzino), il sindaco di Bernareggio (paese di origine di Michele Di Perna), i Consiglieri nazionali Penati e Bassanese, il coordinatore di Raggruppamento Aviotti, i vessilli di Bergamo, Milano, Salò e Varese e tanti volontari di Pc, la consorella unità di Pc comunale di Monza con la quale, grazie ad un'apposita convenzione, c'è grande collaborazione.

Terminata la Messa celebrata da don Pierangelo nella vicina chiesa di San Rocco, i partecipanti, in sfilata, hanno raggiunto il magazzino dove, dopo l'alzabandiera e i discorsi di rito è stato tagliato il nastro che, nel ricordo di Michele e sull'esempio di tutti i volontari che sono "andati avanti", è sprone per i volontari chiamati a proseguire le attività dell'unità di Pc sezionale.

Nel corso della cerimonia sono stati premiati i vincitori del concorso di pittura promosso dalla Sezione durante la pandemia dal titolo "Gli alpini al tempo del Coronavirus" che ha visto un bel numero di ragazzi partecipare con significative opere pittoriche.


Un disegno dei ragazzi dedicato agli alpini.
R.V.

MILANO

Il tempo si ferma con Olivelli

A Vigevano, come in tante altre parti d'Italia, abbiamo ricordato Teresio Olivelli nel quinto anno dalla sua beatificazione, avvenuta il 3 febbraio 2018. In una solenne celebrazione eucaristica nel Duomo di Vigevano, presente una robusta rappresentanza di alpini con vessilli e gagliardetti, il vescovo mons. Gervasoni ha riflettuto su come la figura di



Olivelli possa "fermare il tempo", rendere cioè attuale il suo messaggio attraverso di noi (*nella foto*). Olivelli è un personaggio profondo che genera fermento, non tranquillità. Aveva ventinove anni durante il fascismo, periodo in cui eri o dentro o fuori. Cattolico, studente generoso e animoso, profondo dissertatore, fine laureato, vincitore del Littorio, funzionario del partito nazionale fascista, alpino, rettore del Ghisleri, di nuovo alpino, internato, partigiano, redattore di un giornale clandestino, deportato. Morto in un campo di concentramento. Olivelli era uno dentro le cose, non sopportava posizioni emarginate, andava dove necessario, mosso da autentici sentimenti cristiani. Olivelli era nel fascismo ma non fu fascista, lo testimoniano le sue scelte e le sue azioni. Partire volontario con gli alpini per la Russia lo cambia, capisce come tanti altri l'aberrazione a cui ti porta l'ideologia totalitaria. Ma il suo senso di sacrificio non si esaurisce nella ritirata di Russia: al ritorno viene nominato rettore del Ghisleri, il suo sogno, il più giovane rettore d'Italia. Dopo tre mesi, rinuncia per tornare con i suoi alpini fino all'8 settembre, quando li incoraggia a non passare con i tedeschi. Internato in Austria, fugge per poter essere utile all'Italia: a piedi arriva a Udine, e poi a

Brescia nella resistenza cattolica. Faceva il cursore, faceva da collegamento tra Brescia, Milano, Bergamo, Cremona e l'Alta Valcamonica, in bicicletta. Invitava ad un risveglio della coscienza, all'impegno, "non esistono liberatori, ma popoli che si liberano" senza odiare i nemici. Il suo epilogo la delazione, San Vittore, Fossoli, Gries-Bolzano, deportato in Germania, Flossenburg e Herrsbruck. Pagine intense fatte di perdono, torture, preghiera, rifiuto di chiedere aiuto ad amici influenti, consolazione a chi stava peggio, testimonianza di generosità, carità, eroica dignità umana. Gli alpini, la gente, il popolo italiano, ne serba memoria e gli ha dedicato scuole, vie e luoghi pubblici. È stato decorato con medaglia d'Oro al Valor Militare nel 1954. La figura di Olivelli induce alla riflessione, a un esame di coscienza sul nostro operato, consapevoli che ogni scelta comporta impegno e costi. Sentirsi italiani non per nascita, ma in quanto animati dallo stesso spirito, non inerti, ma vivi, operosi, pronti a mettersi in discussione per quell'Italia "severa e generosa" auspicata da Olivelli. Siamo noi alpini che abbiamo contribuito alla sua beatificazione, diventa un impegno per noi scrivere con la nostra vita il seguito di quella di Olivelli.

Renzo De Candia

SAVONA

La notte di Valujki

Il 28 gennaio a Calizzano si è svolta la 14ª edizione della notte di Valujki, nata per ricordare quei tragici giorni del gennaio 1943 con una marcia notturna degli alpini che raggiungono il monumento in ricordo dei Caduti della Val Bormida.

Accanto alle penne nere, il prefetto di Savona Enrico Gullotti, il consigliere regionale Angelo Vaccarezza, il presidente della Provincia di Savona Pierangelo Olivieri e tutti i sindaci della Valle Bormida. Il vescovo di Mondovì, mons. Egidio Miragoli, ha celebrato la funzione religiosa ricordando l'evento, quindi la sfilata fino al monumento che è stato illuminato dalle fiacole degli alpini in marcia (*nella foto*).

Dopo l'alzabandiera e la resa degli onori ai Caduti, sono stati letti i nomi dei Caduti calizzanesi e la cerimonia è terminata con l'ammainabandiera.



ALESSANDRIA

Una piazza per ricordare



Lo scoprimento della targa con l'intitolazione della piazza.

La mattina del 26 gennaio, alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti istituzioni, Associazioni combattentistiche e d'arma, si è tenuta la cerimonia di intitolazione della "Piazzetta alpini Caduti nella battaglia di Nikolajewka" nello slargo ubicato alla biforcazione tra le centrali via Lodi e via Cavour, ad Alessandria. Della proposta, ora realizzata dopo un travagliato iter burocratico, aggravato dall'emergenza Covid, ne fu promotore e tenace sostenitore il Gruppo di Alessandria dal gennaio 2018, tramite il consigliere comunale Maurizio Sciaudone (presente alla cerimonia quale rappre-

sentante dell'amministrazione provinciale). Si dovette però attendere luglio 2022 per la definitiva accettazione con decreto prefettizio e vedere premiata la costanza degli alpini di Alessandria. Ad esporre gli avvenimenti e i significati della cerimonia sono stati il consigliere nazionale Corrado Vittone, il presidente sezionale Bruno Dalchecco, il presidente del consiglio comunale Giovanni Barosini, la vicesindaca Marica Barrera e il cerimoniere Astori, che ha detto: «Alla luce di questi brevi cenni storici, si rafforza certamente in noi la consapevolezza che l'eroismo dimostrato in quella battaglia dagli alpini può costituire veramente un utile stimolo per riflettere ancora oggi sul significato di alcune parole chiave quali senso del dovere, coraggio, sentimento di appartenenza ad uno Stato, sacrificio, spirito di gruppo, fratellanza nel momento della prova, abnegazione fino al sacrificio della propria vita».

A tal proposito, consultando la minuziosa ricerca, opera del nostro alpino Italo Semino di Novi Ligure, gli alpini alessandrini Caduti sono 615. A loro vada il riverente ricordo e l'imperativo "non dimenticare" con il pensiero particolarmente rivolto alle giovani generazioni che sempre meno hanno la possibilità di conoscere testimonianze di quegli ormai lontani eventi, troppo spesso non ricordati se non addirittura inaccettabilmente sottaciuti volutamente. **Gian Luigi Ceva**

PARMA

Il Milite ignoto



In occasione del centenario della traslazione del Milite ignoto, la delegazione provinciale di Parma della Guardia d'onore al pantheon e la Sezione di Parma hanno promosso un concorso letterario che è stato presentato negli istituti scolastici della provincia negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. Il concorso, con apposita commissione che ha giudicato gli elaborati pervenuti, ha visto il patrocinio dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, dell'amministrazione provinciale di Parma, Assoarma Parma e Wikipoesia e con il contributo economico dell'Associazione culturale Giuseppe Micheli, Confcooperative Parma ed Everblue di Albareto. Lo scorso 4 novembre, presso la Sezione di Parma ha avuto luogo la premiazione degli elaborati vincitori: le poesie "Il Soldato dimenticato" di Camelia Cononov e "Morto per la

Patria" di Alyssa Ferrari, giovani studentesse rispettivamente dell'Istituto comprensivo Malerba di Fornovo di Taro (scuola secondaria di Solignano e direzione didattica f.lli Bandiera) e scuola primaria Corazza di Parma (nella foto). Alla premiazione sono intervenute numero autorità, il presidente sezionale Angelo Claudio Modolo ha fatto gli onori di casa insieme ad alcuni collaboratori, il consigliere sezionale e capogruppo di Fontevivo Gianni Guerri (guardia d'onore al pantheon) e in particolare il responsabile del Centro studi Renato Atti che insieme al past-president Roberto Cacciali hanno voluto fortemente il coinvolgimento degli studenti per rievocare la memoria del Milite ignoto. Roberto Spagnoli, delegato provinciale della Guardia d'onore, hanno invece presentato il concorso, le finalità che gli organizzatori si erano prefissati e le vincitrici che sono state premiate con due artistiche pergamene e l'importo di euro 200 ciascuna. La delegazione provinciale della Guardia d'onore di Parma ha donato alla Sezione le tre cartoline con annullo filatelico ideate proprio un anno prima in occasione del centenario del Milite ignoto ed una poesia del vice delegato territoriale Bassa parmense Maria Teresa Gardelli, per il centenario della costituzione della Sezione. Un particolare ringraziamento da parte del delegato Spagnoli al segretario della delegazione, alpino Andrea Conti per la realizzazione della locandina della cerimonia e delle due artistiche pergamene, quali espressioni di autentica capacità artistica.

r.a.

Ciao Ugo

“**O**rmai sono come i vespasiani... in via di estinzione!”, salutava così l’Ugo quando qualcuno gli domandava come andassero le cose. Milanese, classe 1922, in Russia con l’Edolo come portaordini. Sguardo intelligente, ironia pungente e sensibilità profonda. Franco e schietto, testardo anche, come quando si impuntò perché venisse realizzato il monumento alle mamme di tutti i Caduti: “L’ho disegnato io, è un bastone in legno a cui si aggrappa una croce in ferro. Queste donne hanno sofferto come nessuno e non vengono ricordate”. Ci hanno pensato gli alpini a costruirlo, ora è accanto alla chiesetta sull’Alpe Mola, esempio di generosità alpina, costruita dal Gruppo di Edolo e intitolata a don Carlo Gnocchi, il santo con la penna che Balzari conobbe durante la guerra. L’Ugo amava quel luogo e la Valle Camonica tutta, fino a qualche anno fa, con la sua jeep, raggiungeva Edolo o Vezza d’Oglio, Gruppo a cui era iscritto. E poi il suo impegno nelle scuole, davanti ai ragazzi “Ma sai cosa mi ha chiesto un liceale un giorno: ‘Scusi ma allora lei ha ammazzato degli uomini?’. E io sono rimasto in silenzio un bel po’ prima di trovare le parole giuste. Dobbiamo cercare la pace, sempre, questo mi ha insegnato la guerra. Quando sono partito per il fronte, la propaganda fascista ci diceva ‘muore giovane chi è caro agli dei’, tutte storie!”. Con questa schiettezza e il suo sorriso dolce, l’Ugo raccontava la sua esperienza in Russia, ai giovani e agli incontri con gli alpini. Gli abbiamo tutti voluto bene, era impossibile non farlo.



Ugo Balzari a Brescia nel 2013 durante la cerimonia in ricordo di Nikolajewka.

Latte puro e formaggi straordinari di montagna

The advertisement features a scenic mountain landscape with a cow in the foreground. Two wooden signs point towards the mountains: the top one reads "FILIERA PRODOTTO DI MONTAGNA" and the bottom one reads "FILIERA BENESSERE ANIMALE". In the center, there is a circular logo for "LATTORIA SOCIALE Valtellina DELEBIO" showing a woman with a cow. To the right, a large wheel of cheese is shown with a label that reads "Piattono Formaggio a pasta molle della Valtellina LATTORIA SOCIALE Valtellina DELEBIO".

f lattoriavaltellina www.lattoriavaltellina.it



Consiglio direttivo nazionale del 18 marzo 2023

Il Cdn si è riunito nella Sede nazionale a Milano per discutere su diversi punti, in particolare sono state approvate le bozze dei bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023 dell'Ana, di Fondazione Ana e Servizi Ana, tutti in positivo.

Rinnovata anche la convenzione tra Servizi Ana e Servizi Esercito. È stata presentata poi ai consiglieri la nuova applicazione per smartphone e strumenti multimediali "Alpinapp" (trovate una descrizione dettagliata in questo stesso numero), che consente di accedere in tempo reale ad ogni notizia e informazione associativa.

Particolare attenzione è stata posta quindi al riordino della

attribuzione delle Medaglie d'oro al valor militare alle Sezioni, facendo specifico riferimento alle norme del Regolamento dell'Ana a cui, per particolari e fondati motivi, solo il Cdn può derogare.

Approvato anche il Regolamento che disciplina, in ambito Ana, i Gruppi di rievocatori storici alpini (regolamento che trovate pubblicato sul sito ana.it).

Via libera, infine, a un nuovo bando di concorso riservato a studenti dei Conservatori che comporranno, proponendoli nelle loro tesi, nuovi brani vocali o musicali a tema alpino per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024.

MAGGIO 2023

26 aprile

CONFERENZA STAMPA LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ A MILANO

28 aprile

CONFERENZA STAMPA 94ª ADUNATA A UDINE

29 aprile

AOSTA - Incontro nel 50° della spedizione sull'Everest a Saint-Vincent

1° maggio

CASALE MONFERRATO - Giornata dello sport a Salabue
CONEGLIANO - Marcia del sorriso

6 maggio

GIORNATA REGIONALE DELLA RICONOSCENZA PER LA SOLIDARIETÀ E IL SACRIFICIO DEGLI ALPINI, REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

BRESCIA - Campionato di corsa in montagna a Botticino Sera, trofeo F. Panazza

21 maggio

ACQUI TERME - 2° pellegrinaggio sezionale alla Madonna della Carpeneta a Montechiaro D'Acqui
PORDENONE - 70° di fondazione del Gruppo di Bagnarola

27 maggio

BASSANO DEL GRAPPA - Commemorazione Madonna del Don a San Pietro di Rosà

VICENZA "MONTE PASUBIO" - Commemorazione tenente Revoloni a Dueville

BRESCIA - Campionato tiro a segno a Gardone Val Trompia, trofeo F. Lantieri

27/28 maggio

CUNEO - 22° raduno alpini del Roero a Bra

28 maggio

OMEGNA - Giornata della solidarietà nelle sedi dei Gruppi
CIVIDALE - Commemorazione alpino Riccardo Giusto, primo Caduto nella Grande Guerra, al rifugio Casoni Solarie a Drenchia

VICENZA "MONTE PASUBIO" - Pellegrinaggio San Pancrazio, zona Riviera Berica

ASSEMBLEA DEI DELEGATI A PIACENZA



11-14 MAG 2023

94ª ADUNATA NAZIONALE A UDINE



94ª Adunata Nazionale Alpini | 11-14 MAG 2023



**DA SEMPRE
CON GLI ALPINI**
SCOPRI L'EDIZIONE LIMITATA

17 (S) 79
NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
BASSANO DEL GRAPPA - ITALIA

NARDINI.IT

Favero incontra il ministro della Difesa

Il 16 febbraio scorso a Palazzo Baracchini (Roma), sede del ministero della Difesa, il presidente nazionale Sebastiano Favero e il vicario Federico di Marzo hanno incontrato il ministro Guido Crosetto. È stato un incontro cordiale e non poteva essere altrimenti visto che il ministro è artigliere da montagna e in passato ha dichiarato: "Sono un alpino e sono orgoglioso di esserlo da 30 anni! Come mio padre ed il padre di mio padre, prima di me". Durante il colloquio è stato sottolineato lo stretto legame tra alpini in armi e in congedo, sono state illustrate le attività svolte dall'Associazione nell'ultimo periodo e i progetti per il futuro.



NUOVI PRESIDENTI

COMO: Adriano Crugnola è il nuovo presidente. Ha sostituito Enrico Bianchi.

LECCO: Emiliano Invernizzi ha sostituito Marco Magni.

PADOVA: Carlo Casellato ha sostituito Roberto Scarpa.

PIACENZA: Gian Luca Gazzola è il nuovo presidente, sostituisce Roberto Lupi.

VERONA: Maurizio Trevisan ha sostituito Luciano Bertagnoli.



L'unicità di una azienda artigianale, la forza di un team orientato al futuro.

La storia del salumificio F.lli Veroni comincia a Correggio, nel cuore dell'Emilia nel lontano 1925, quando i cinque fratelli Veroni, già gestori di un negozio di alimentari, decidono di ampliare l'attività, producendo salumi.

Oggi la quarta generazione della famiglia è alla guida di una realtà moderna e tecnologicamente avanzata, capace di coniugare i valori della tradizione e dell'artigianalità con una continua attenzione alle esigenze dei consumatori.

"Se la famiglia sa trasmettere le sue conoscenze di

generazione in generazione, allora cresce la capacità dell'azienda di rispondere alle sempre diverse richieste del mercato. La famiglia è la vera depositaria dei valori etici dell'impresa.

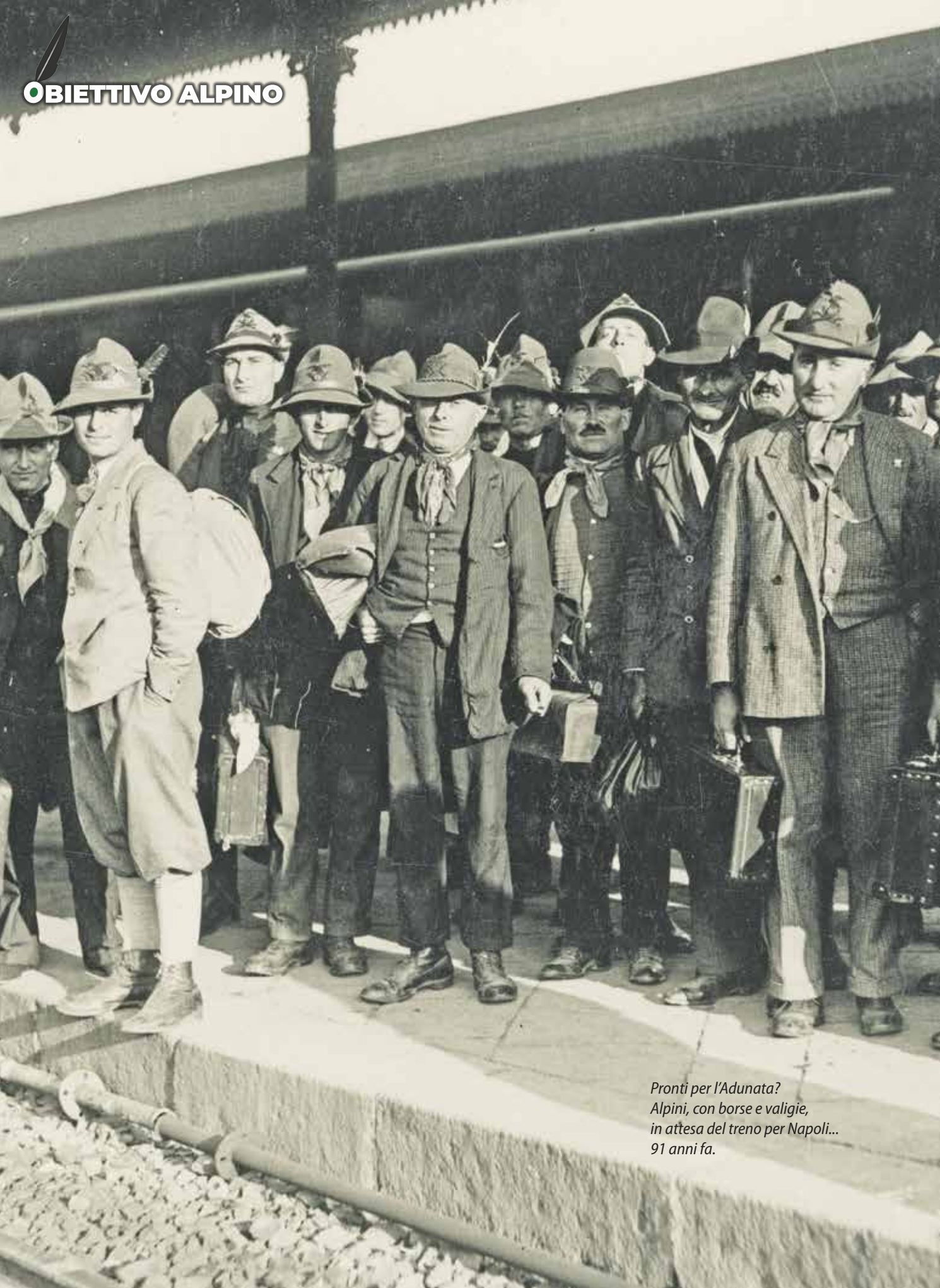
Siamo infatti consapevoli del nostro ruolo nella costruzione di un futuro migliore e vogliamo essere motore di un cambiamento positivo: puntiamo quindi a creare al nostro interno una vera e propria "cultura della sostenibilità" nell'intento di trovare soluzioni che garantiscano il benessere delle persone e del pianeta" - afferma Guido Veroni, CEO.

www.veroni.it





OBIETTIVO ALPINO



*Pronti per l'Adunata?
Alpini, con borse e valigie,
in attesa del treno per Napoli...
91 anni fa.*